

ALL' ILLUSVRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. DON FRANCESCO MEDICI PRENCIPE DI FIORENZA PAOLO ARETINO.

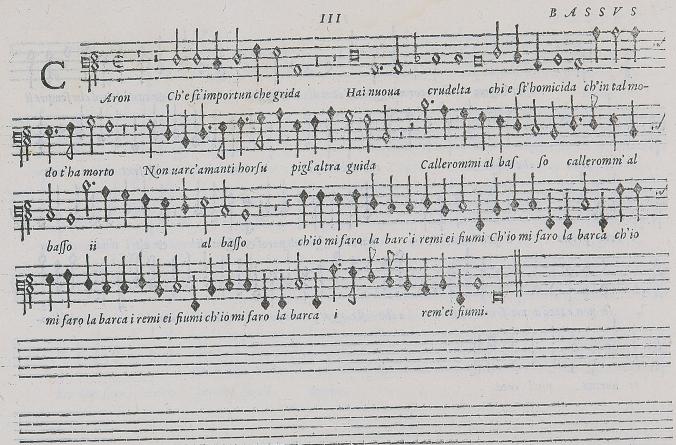


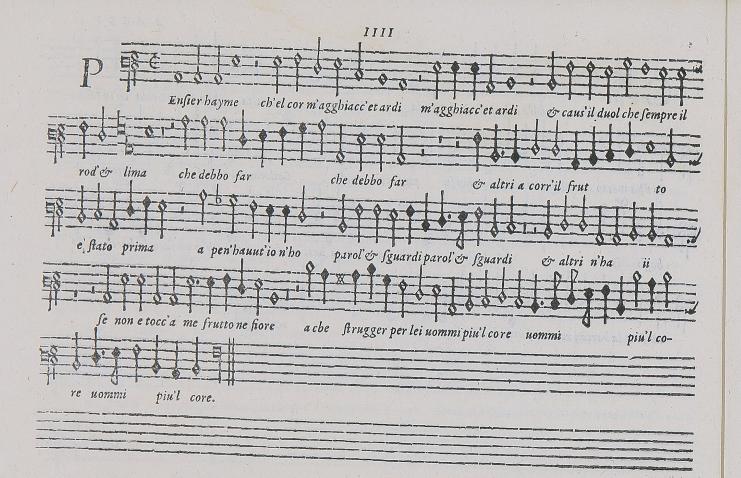
I NISSVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomo, allegrarsi tanto quanto di quella la quale da qualche ottimo giudicio sia attribuita a le opere nate da quella parte, nella quale la Natura pose tutta la eccellenza del huomo. Onde io hauendo, non ba molto tempo, presentato a. V. Eccellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi he appresso tanto Prencipe in questa faculta come cellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi he appresso tanto Prencipe in questa faculta come in tutte le altre, che possano arrecar ornamento alla dignità di tanto grado, eccellentissi mi ha posto in tanta gratia, che egli, come liberalissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satisfatione donato à. V. eccellen. quella mia compositione, centendo io, del piacer, che quella ne piglia, sinisurato piacere, non potria far, che ogni frutto el
ad accompagnar la caccia, questi miei madrigali, i quali si haueranno uirtù de dilettare in qualche parte la grandezza del anemo uostro, non solamente mi daranno allegrezza infinita delli passati studit, ma mi daranno sorza alli suturi, ma quando in rom

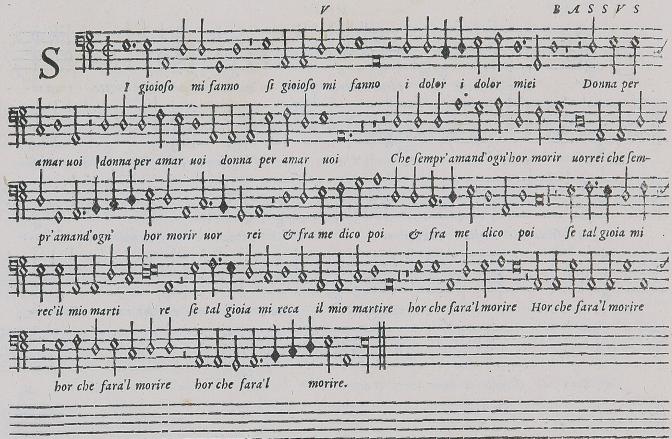
mo uostro, non solamente mi daranno allegrezza infinita delli passati studij, ma mi daranno forza alli futuri, ma quando io non conseguisse tanto desiato sine, almanco saro con qualche manifesto segno, & in quel modo, che solo Iddio m'ha concesso, testimonianza, del affetto del animo mio, qual in amarui, So offeruarui da suisceratissimo, So deuotissimo seruitore, certo non cede a nissuno. Se adonque la. V. Eccellen. risguardarà alla ottima uolontà mia, non dubito che tutte quelle cose, che da quella procedano, non gli siano gratissime. Alla cui buona gratia mi raccomando riuerentemente. D'Arezzo.

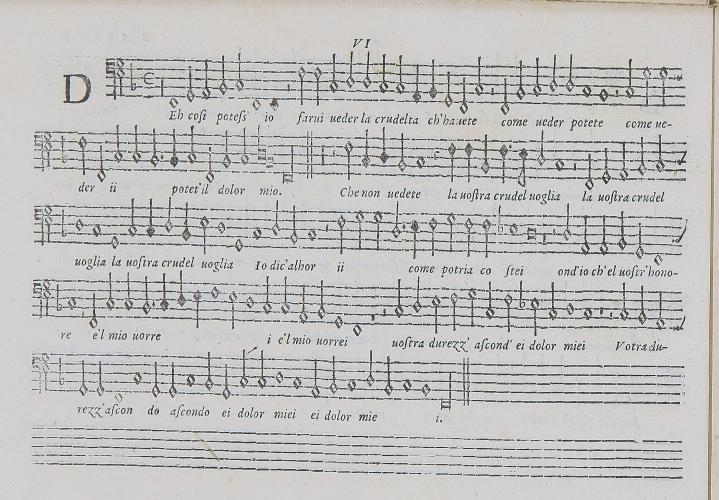














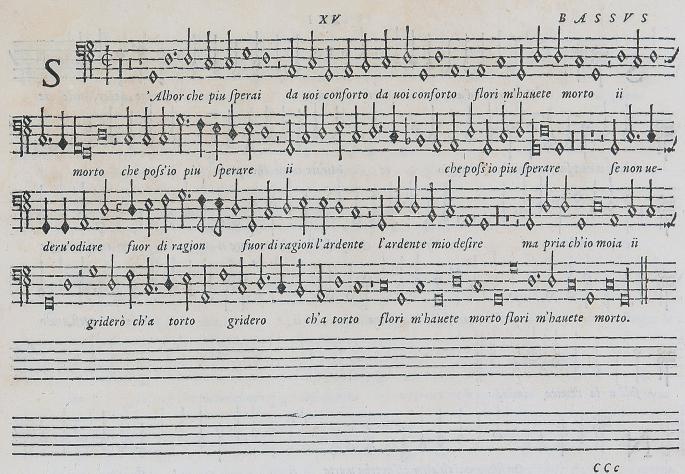






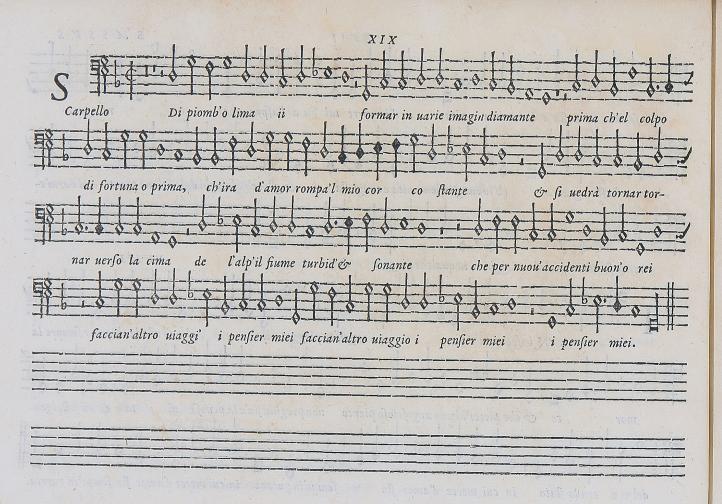




























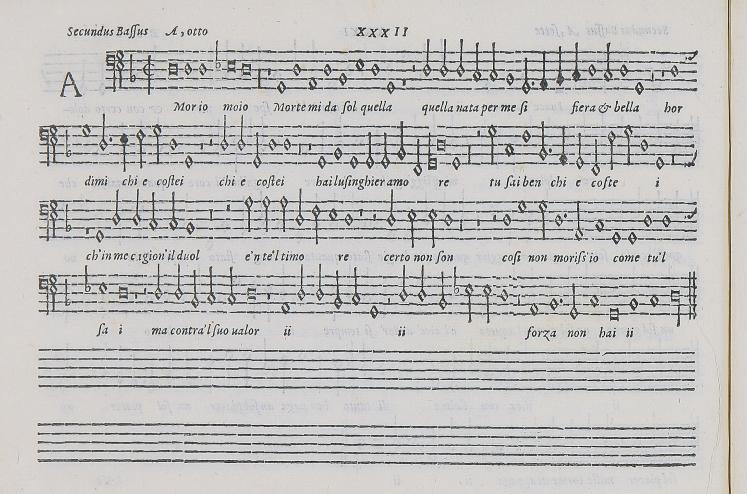


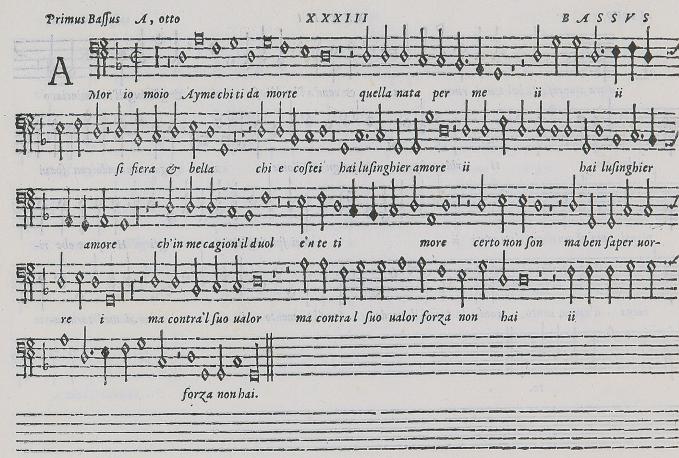












EEe ii







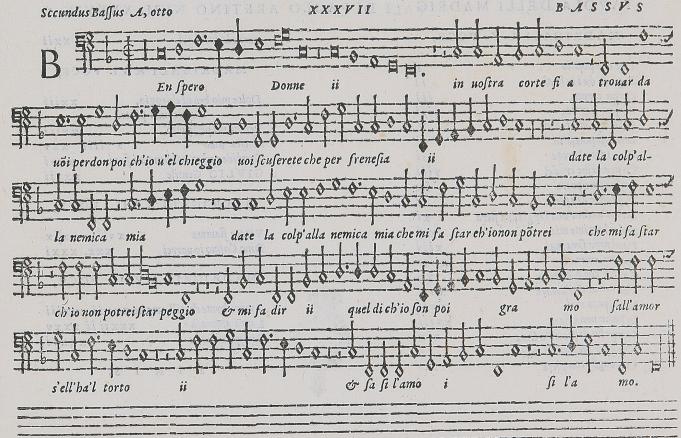
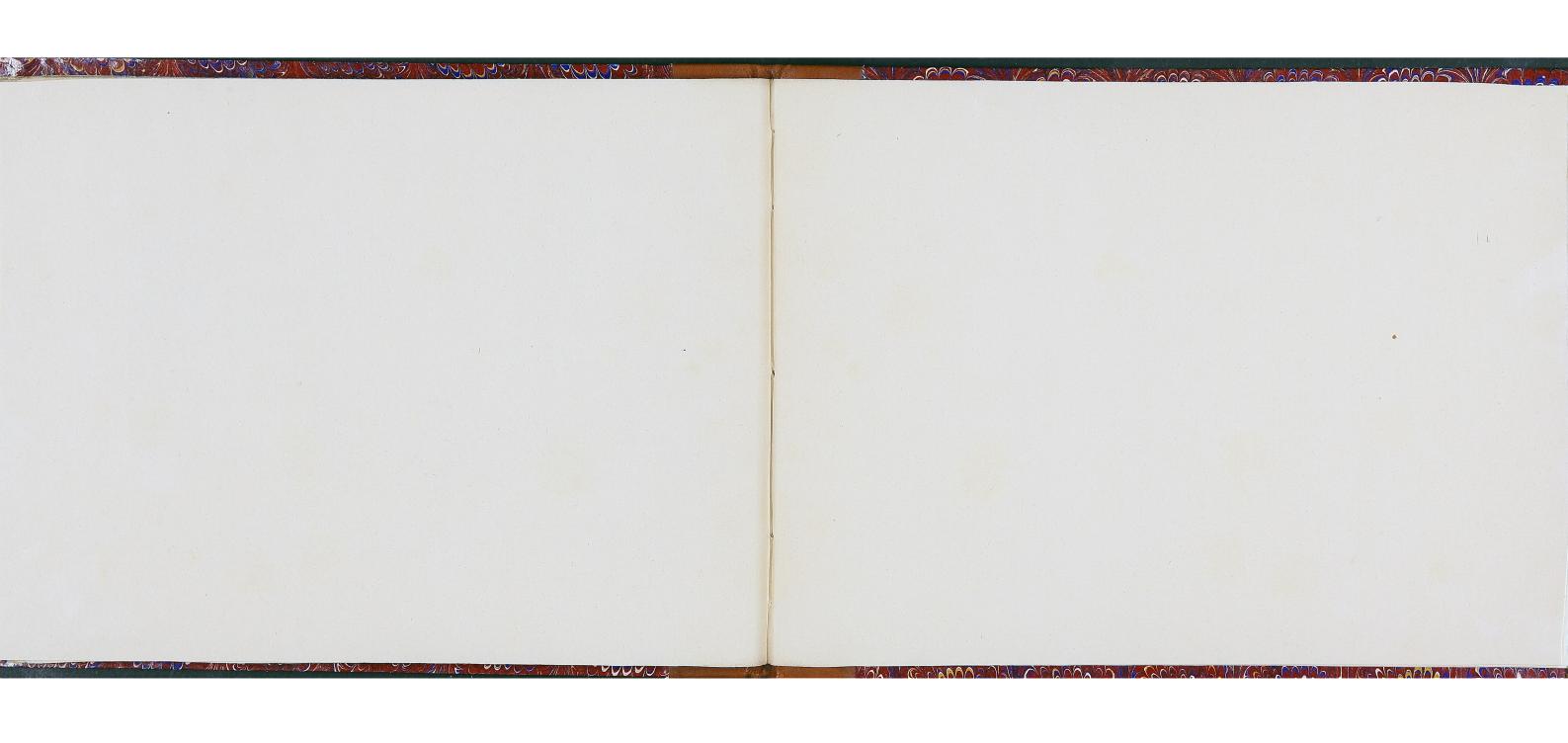
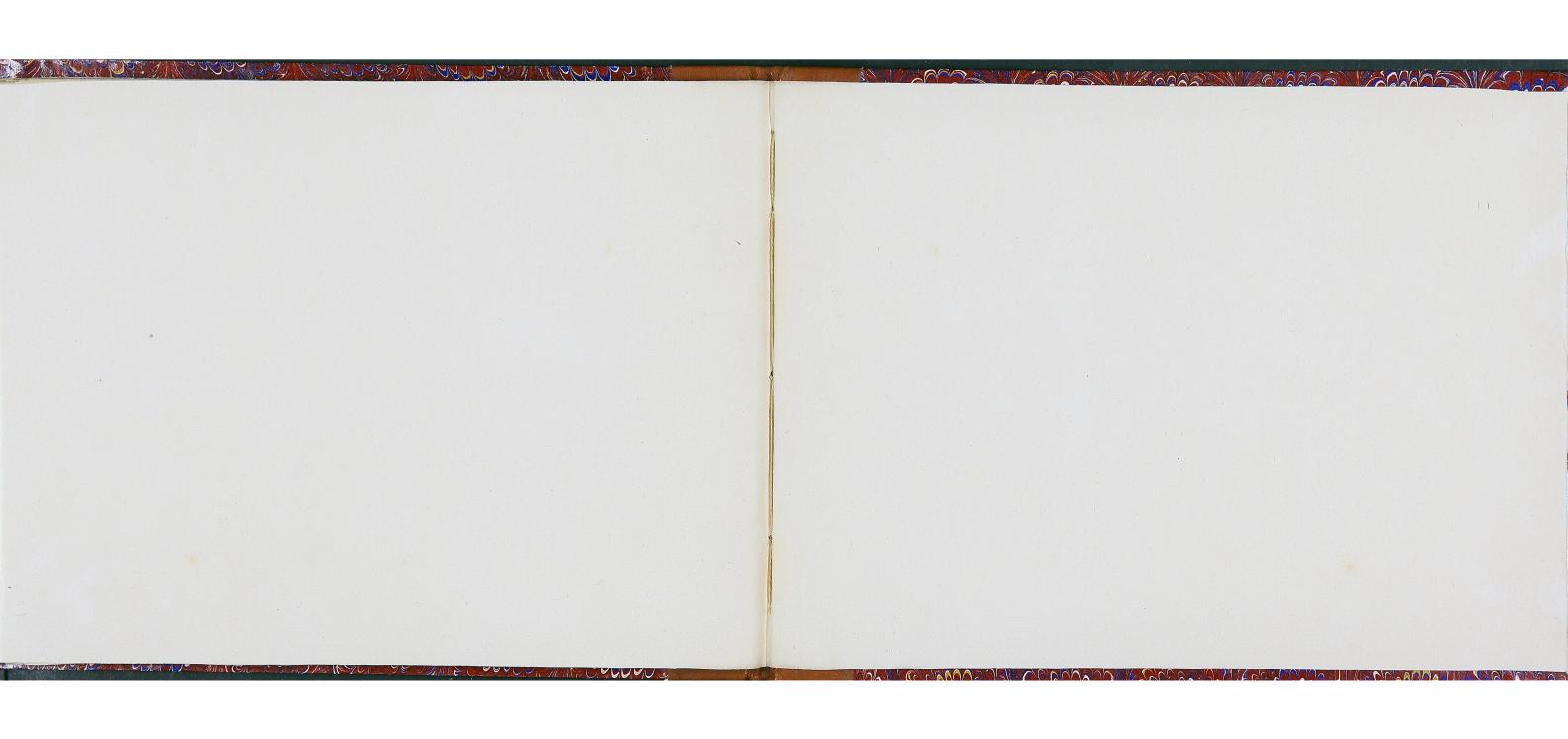


TAVOLA DELLI MADRIGALI DI PAOLO ARETINO NVM. XXXVII.

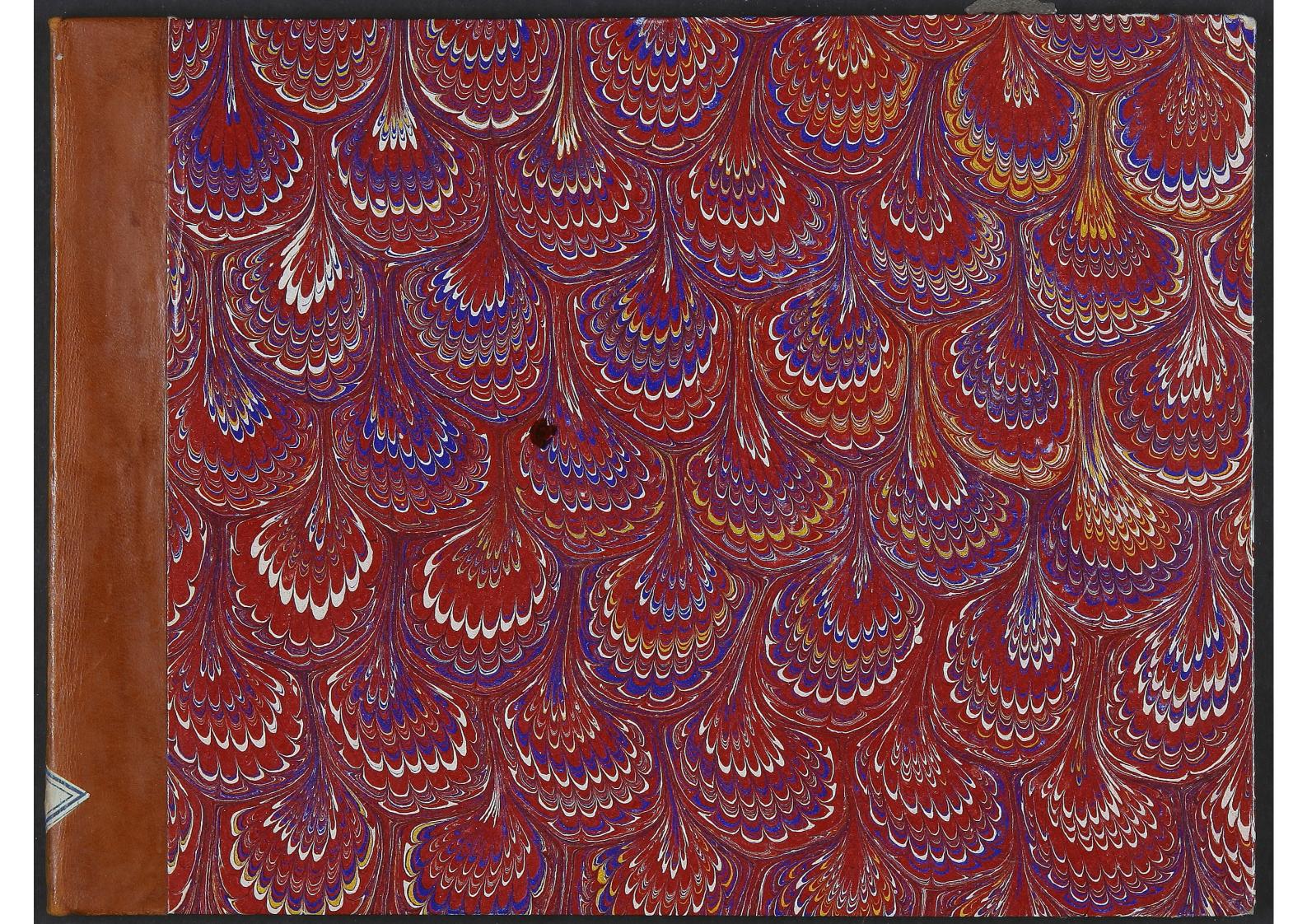
MADRIGALIA V.	VOCE,	perdela luc'il fol xxii
Dhe che possio Se preso da i bei rai	I ii	MADRIGALI A VI. VOCE,
Caron caron,	iii	Dolce mio ben ui chieggio, xxiii
Pensier hayme,	iiii	Seconda parte.
Si gioioso mi fanno	V	Perche nel petto mio xxiii
Dhe cosi potess'io	vi	Si esca utuo xxiiii xxv
Gira Ixion la rota	vii	Candideros'& uoi ben nati fiori xxvi
Ch'una uespe crudel	yiii	GIVLIO Gentile xxvii
Lasso come potro	ix	
Si grande e la pieta	x	MADRIGALI A VII. VOCE,
Serbot'anchor'una leggiadra fier	d xt	
Dolci lagrime mie	xii A	Viuace fiamma xxviii. xxiix
Qual uista sara mai	xiii	Diuo Cosmo io uorrei xxx. xxxi
Mentre amerano	xiiis	AAA AAA
S'alhor che piu sperai	xv	MADRIGALI A VIII. VOCE,
S'un miracol d'amore	xvii	
Non spero mai	xvii	Amor abyme chitida morte xxxii.xxxiii
In bosco non e fiera	xviii	Laura amorosa xxxiiii xxxv
Scarpello di piomb'o lima	xix	Ben spero donne xxxvi
Strugger mi sento il core	xx	XXXVI
Con dogle con pieta	xxi	FINIS.

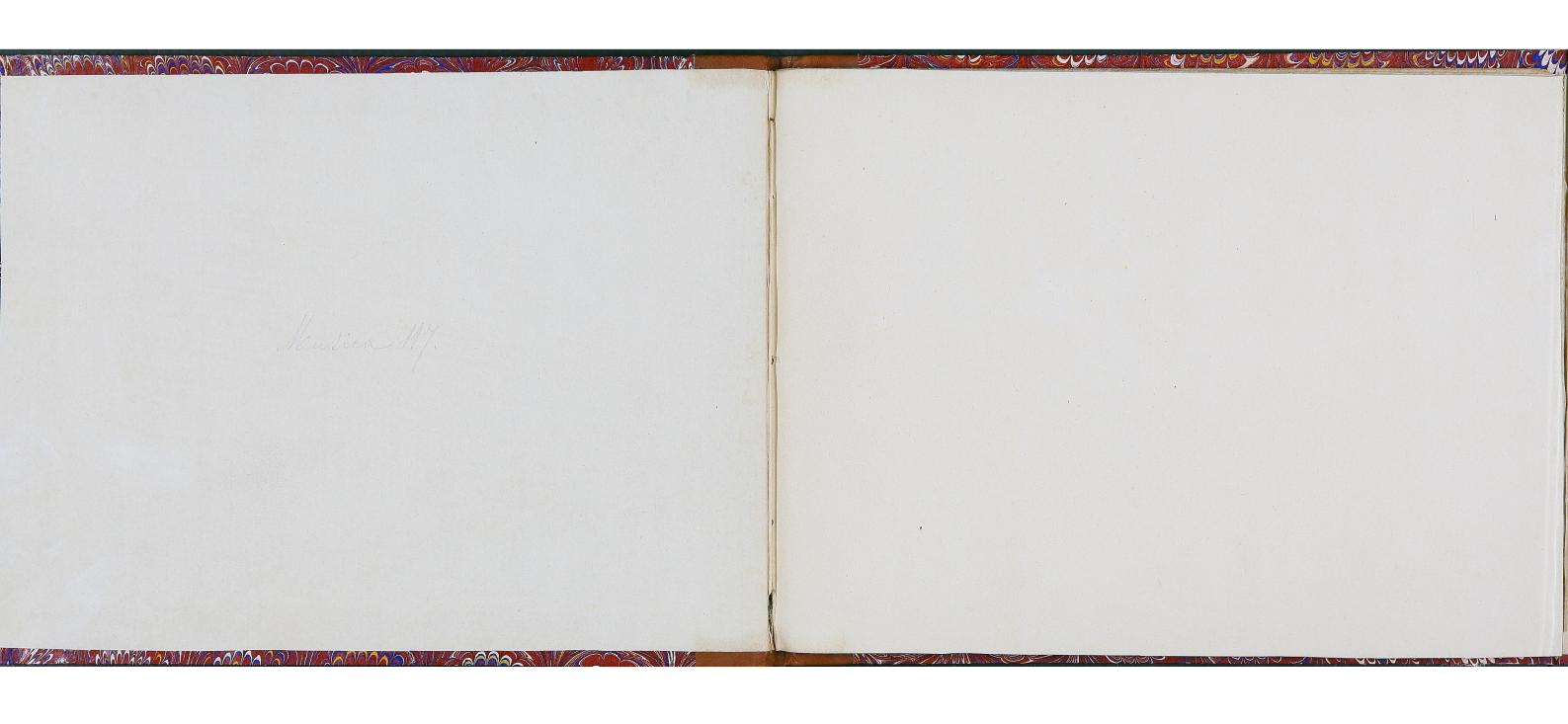


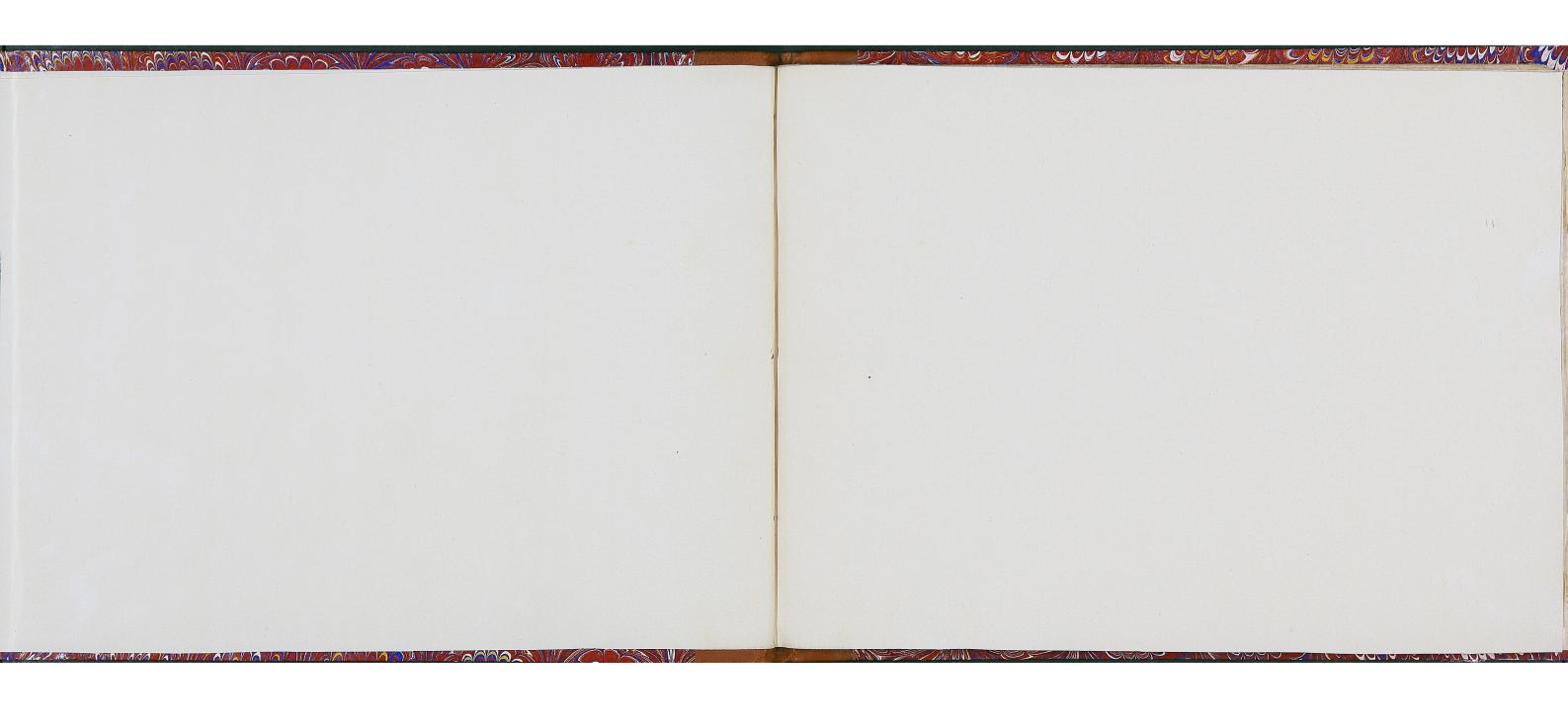


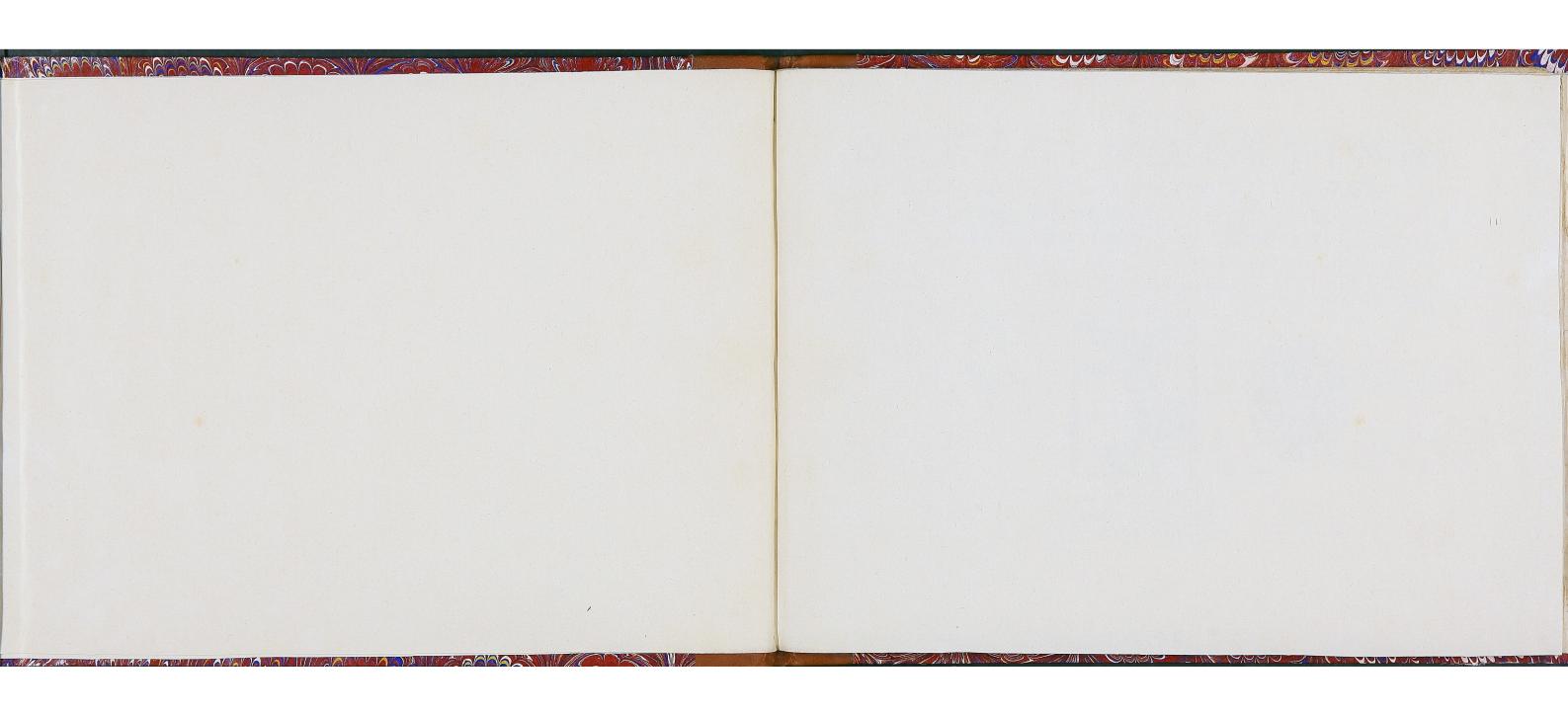


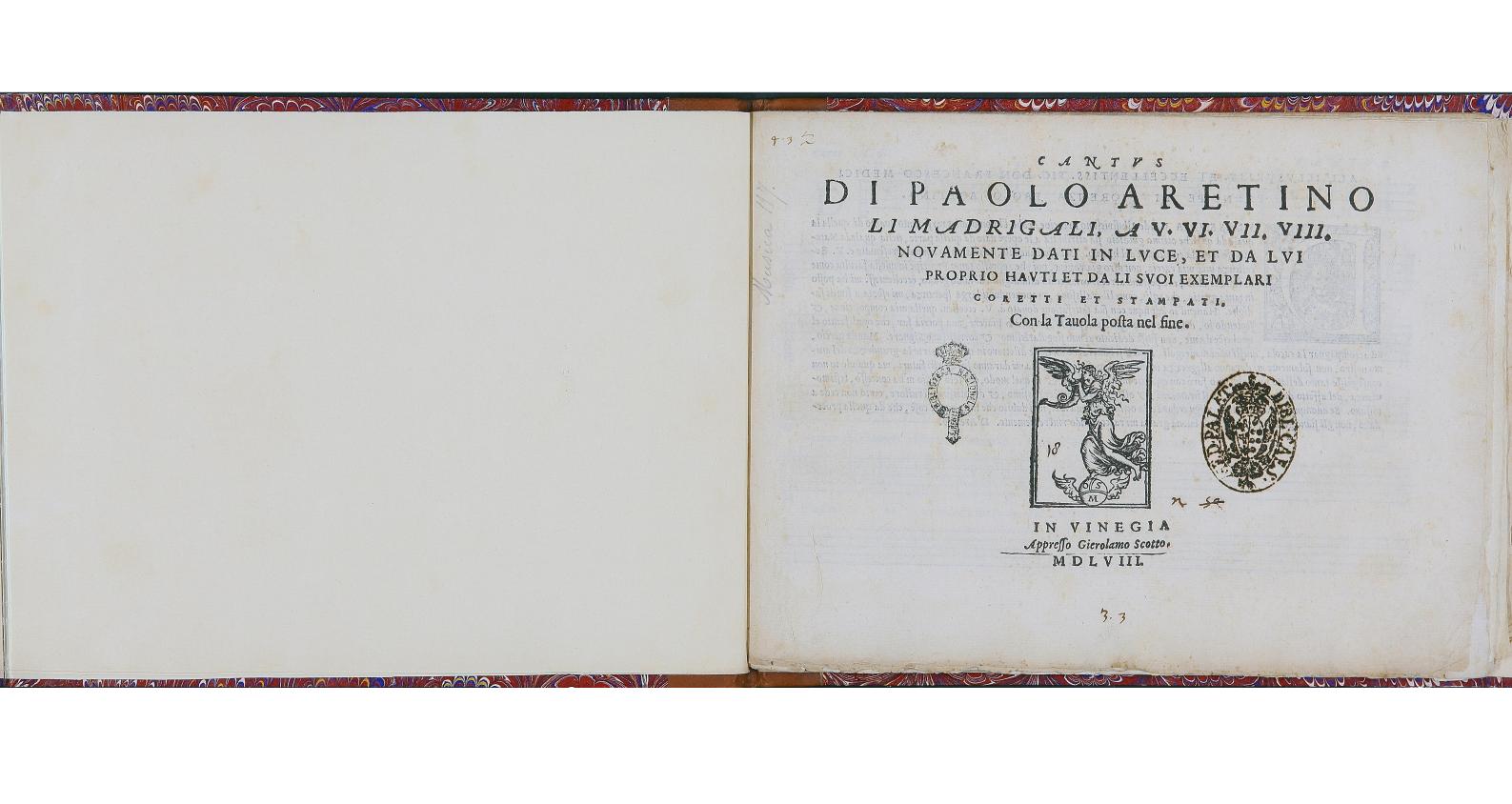












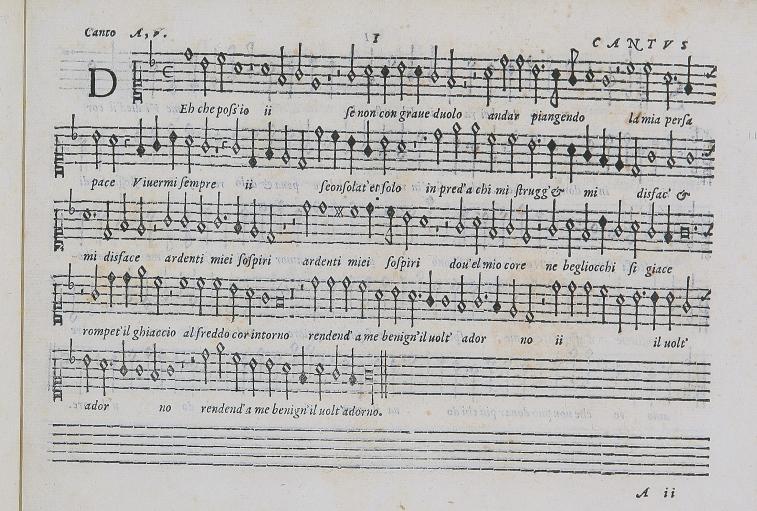
CANT P ALL' ILLVSVRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. DON FRANCESCO MEDICI PRENCIPE DI FIORENZA PAOLO ARETINO.

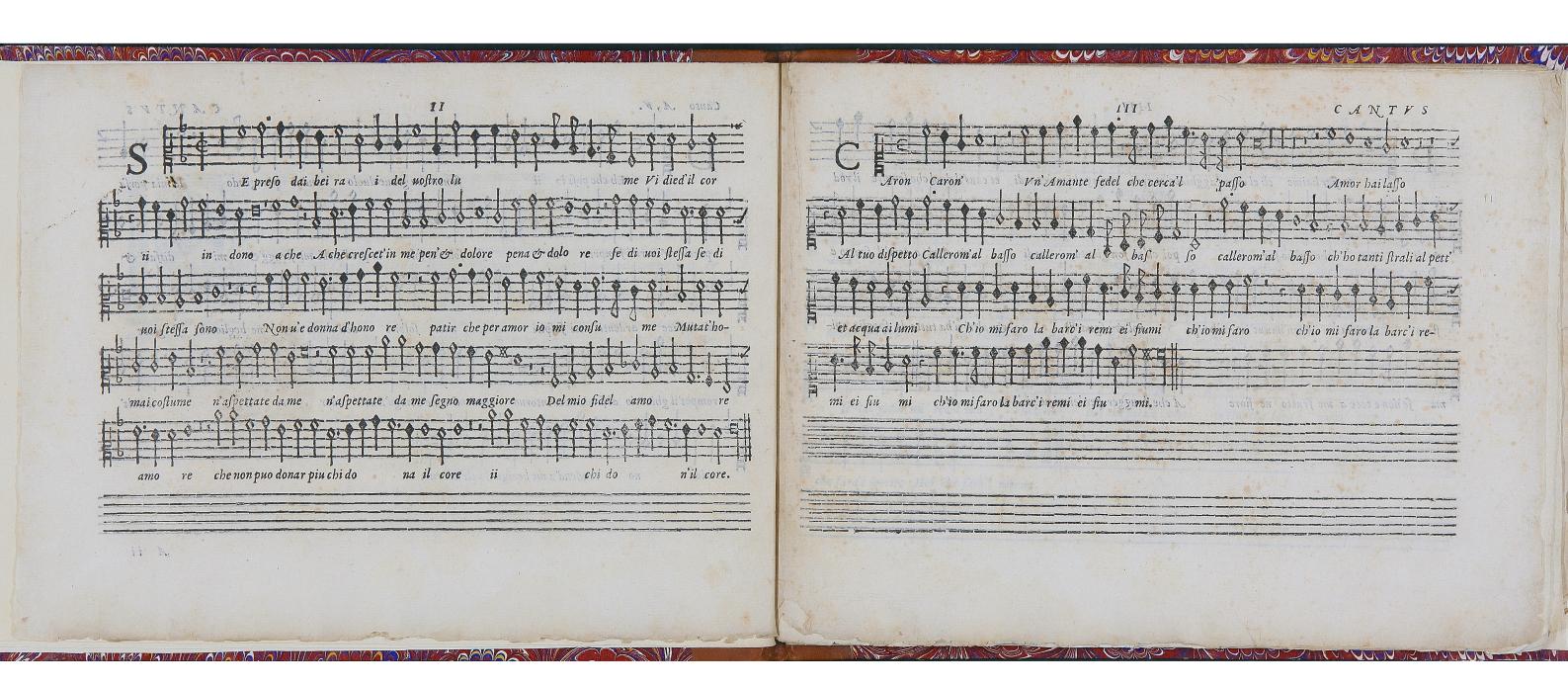


I NIS SVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomo allegrarsi tanto quanto di quella la quale da qualche ottimo giudicio sia attribuita a le opere nate da quella parte, nella quale la Natu-

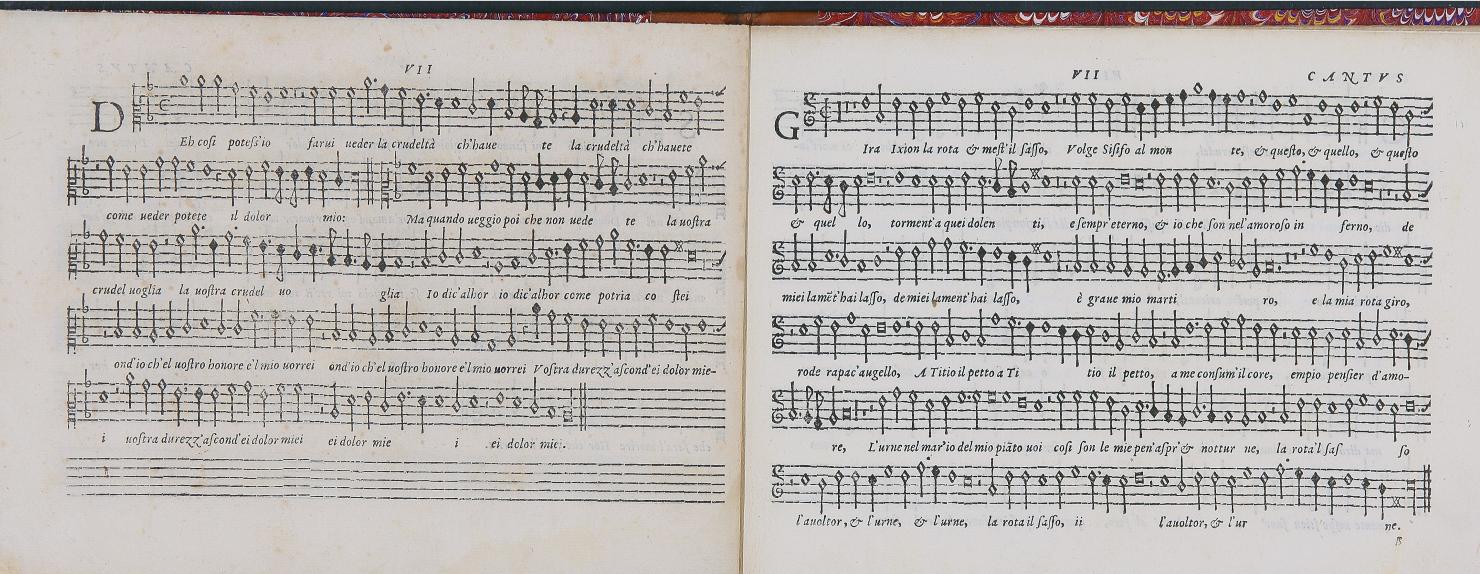
quale da qualche ottimo giudicio sia attribuita a le opere nate da quella parte, nella quale la Natura pose tutta la eccellenza del huomo. Onde io hauendo, non ha molto tempo, presentato e. V. Eccellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi che appresso tanto Prencipe in questa faculta come in tutte le ditre, che possimo arrecarorhamento alla dignita di tanto grado, eccellentissi in tanta gratia, che egli, come liberalissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta simili fadighe. Hauend'io adonque con sua simili fadighe. Hauend'io

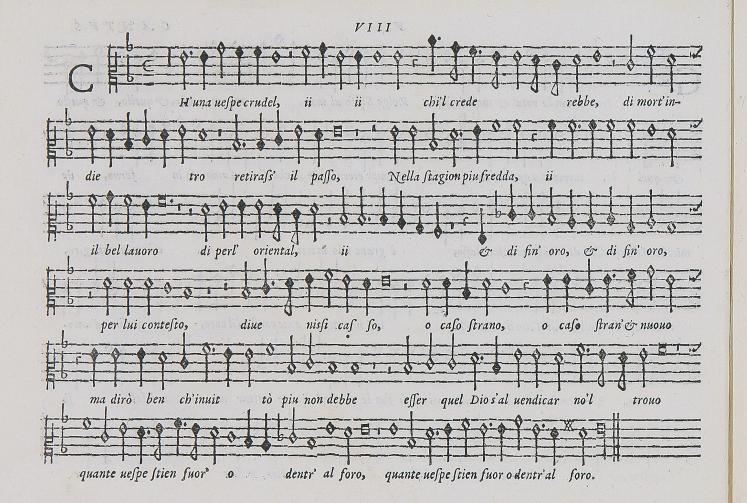
IN VINEGIA Apprello Cierolamo Scotto. MUDIVILL





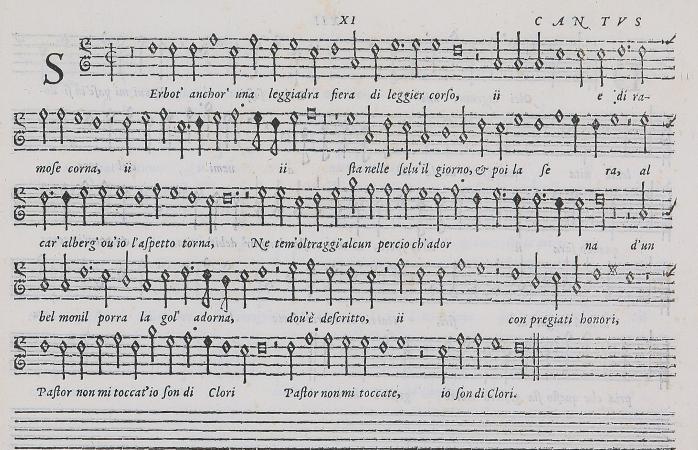




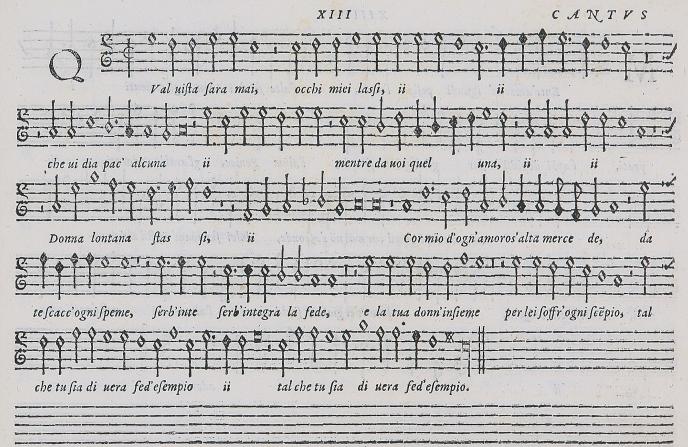










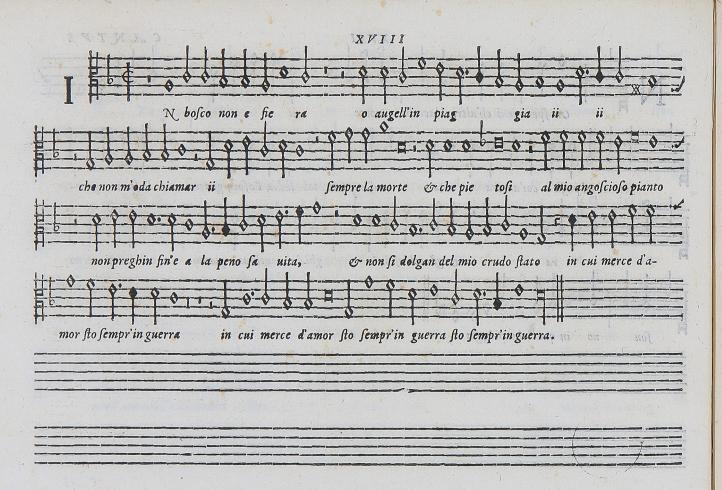








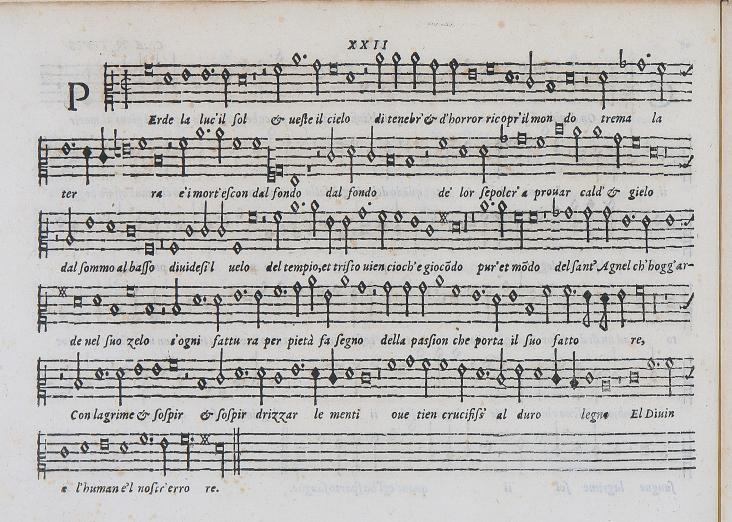






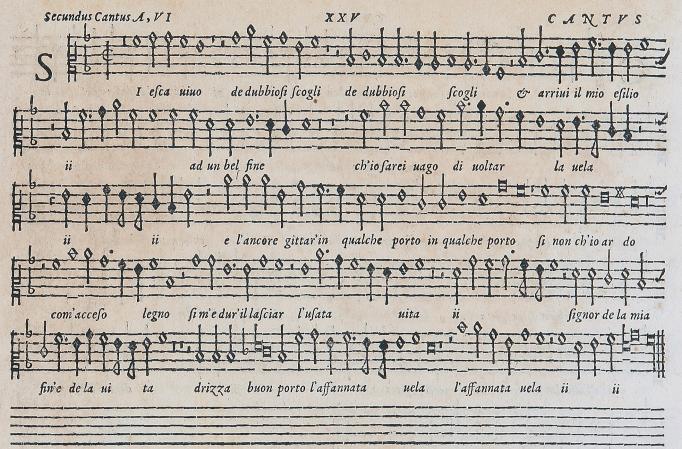










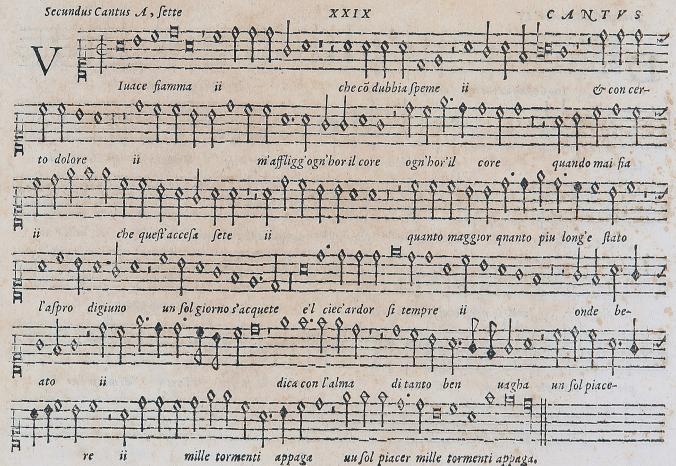


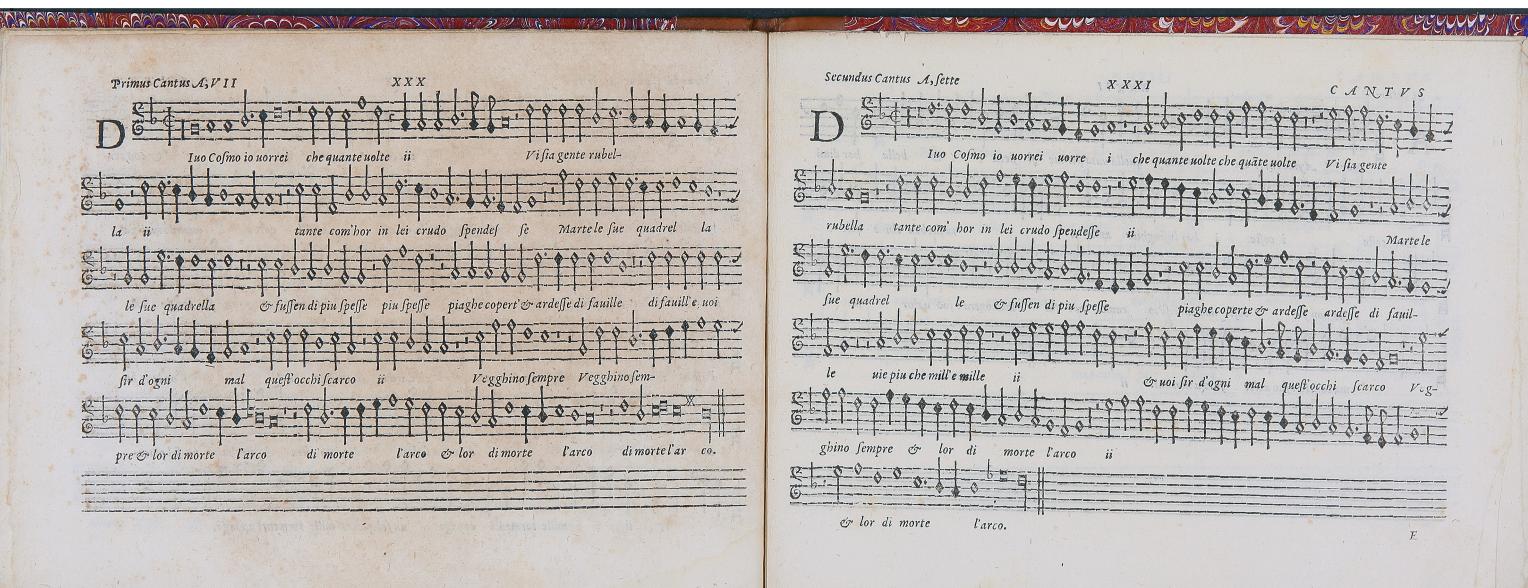
D ii

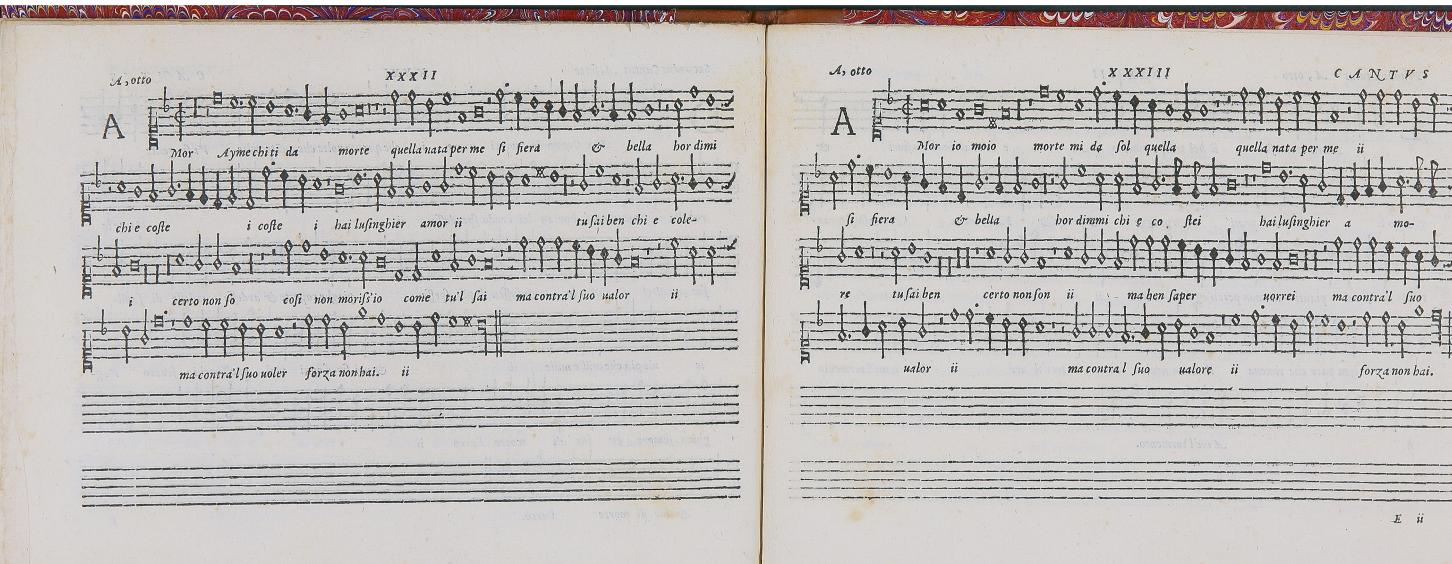


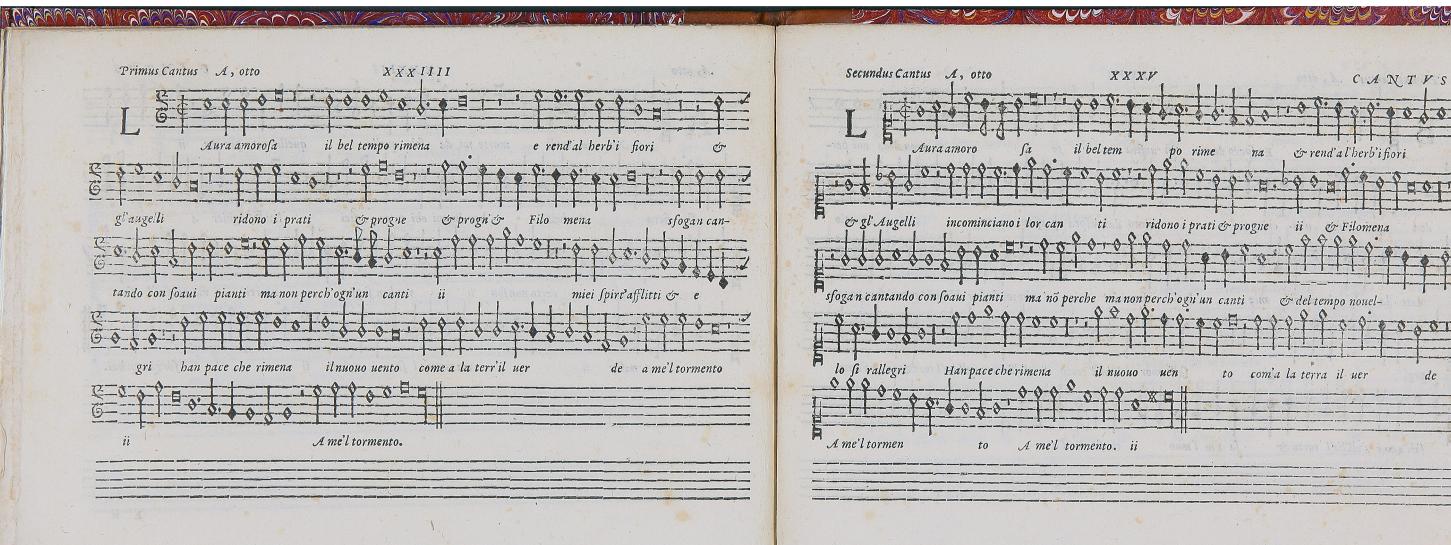












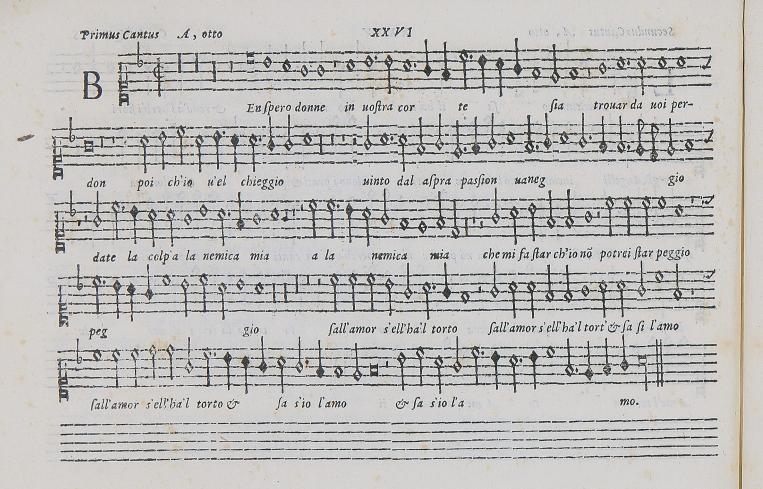




TAVOLA DE LLI MADRIGALI DI PAOLO ARETINO NVM. XXXXVI.

Dhe che poss'io	aport : I	
Se preso da i bei rai	ii	
Caron caron,	iii	
Pensier haime,	iiii	
Si gioioso mi fanno	V	
Dhe cosi potissio	vi	
Gira Ixion la rota	vii	
Ch'una uespe crudel	viii	
Lasso come potro	xi	
Si grande e la pieta	x	The state of the s
Serbot'anchor'u na leggiadra fie	ra xi	
Dolci lagrime mie	xii	
Qual uista sara mai	xiii	
Mentre amerano	xiiii	, C
S'alhor che piu sperai	χV	
S'un miracol d'amore	avi	10006
Non spero mai	xvii	1 18
In boseo non e fiera	xviii	(e)
Searpello di piomb'o lima	xix	The Kenny
Strugger mi sento il core	xx	
Con dogl'e conpieta	x x i	

WILL THE MAN MAD THE MAD AND A DATE OF THE COMMENT OF THE COMENT OF THE COMMENT OF THE COMMENT OF THE COMMENT OF THE COMMENT O

Perde la luc'il sol

xxii

MADRIGALIA VI. VOCE,

Dolce mio ben ui chieggio, xxiii Seconda parte.

Perche nel petto mio
Si esca uiuo

Candide ros' uoi ben nati siori
GIVLIO Gentile xxiii xxiiii xxv xxvi xxvii

MADRIGALI A VII. VOCE,

Viuace fiamma xxviii xxix Diuo Cosmo io uorrei xxx xxxi

MADRIGALI A VIII. VOCE,

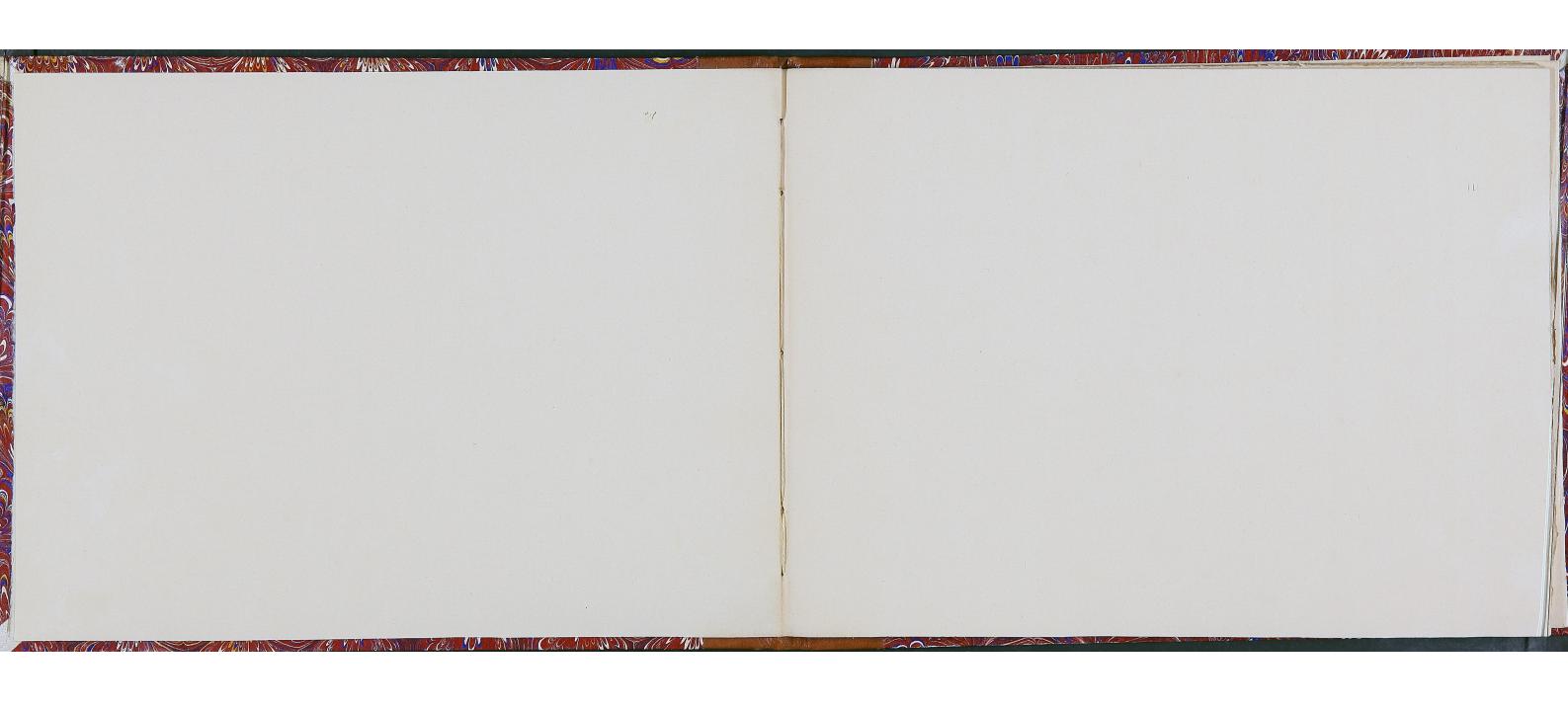
Amor ahime chitida morte xxx ii.xxxiii La ra amorosa xxxiiii xxxv Ben spera donne xxxxi

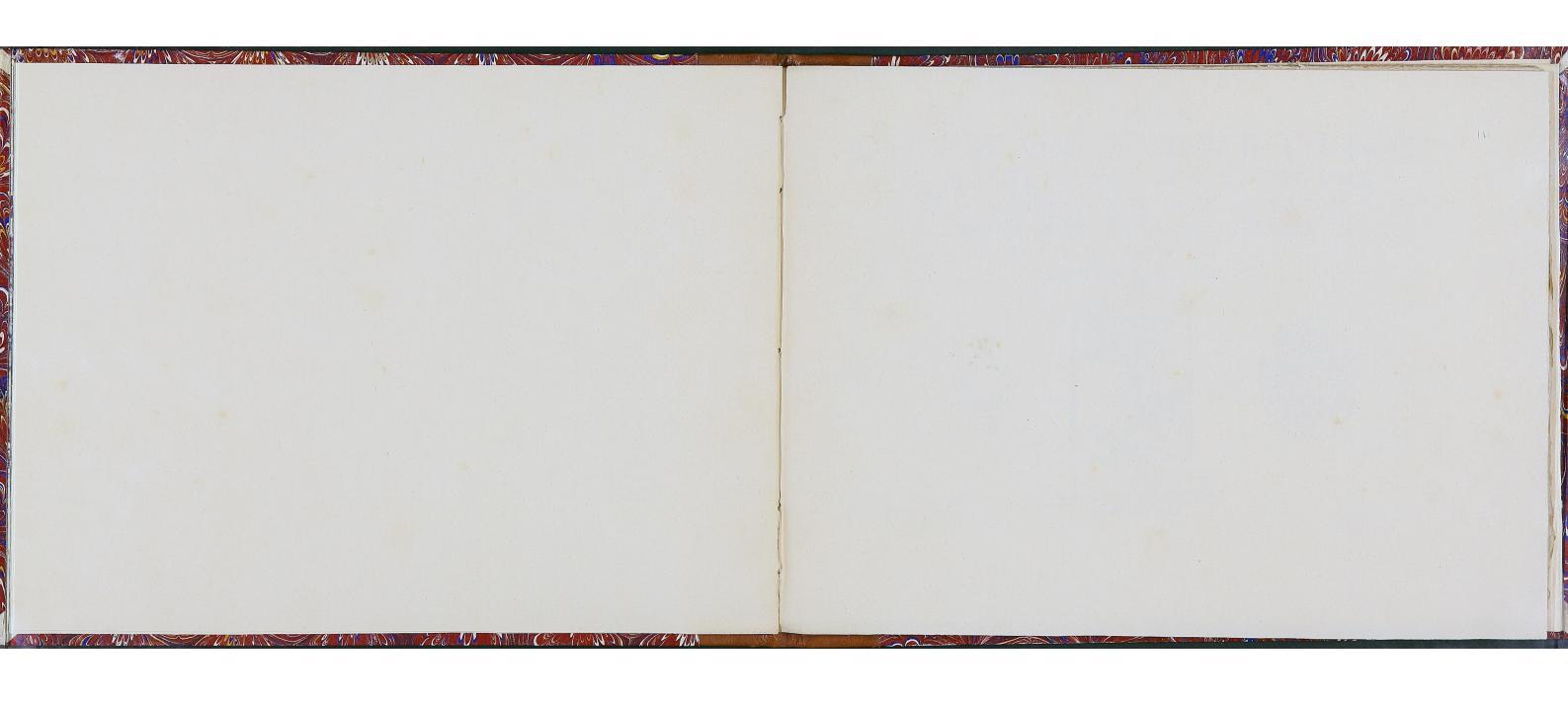
FINIS.

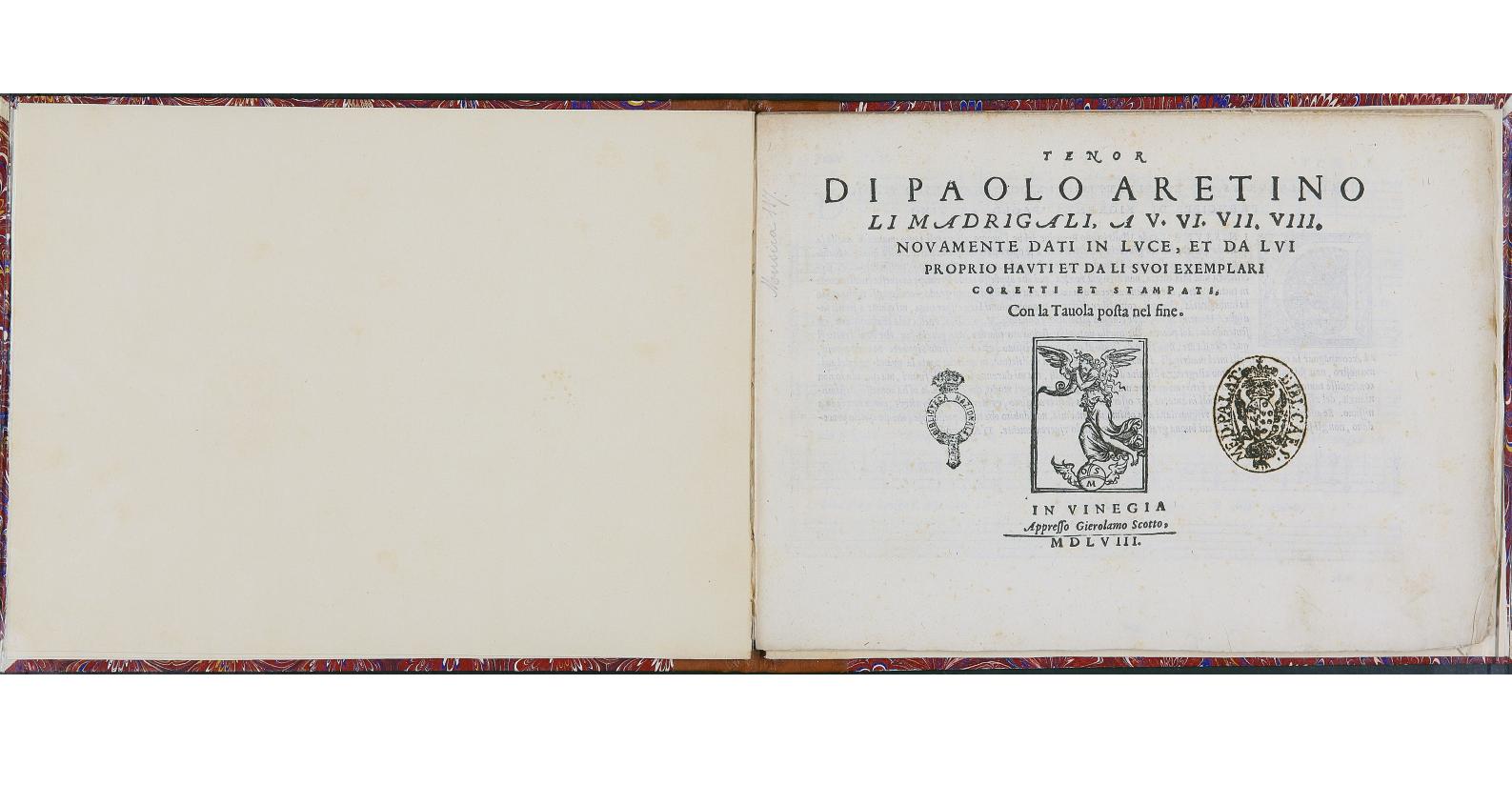












TEMOR

ALL'ILLUSURISS. ET ECCELLENTISS. SIG. DON FRANCESCO MEDICI PRENCIPE DI FIORENZA PAOLO ARETINO.



INISSVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomo allegrarsi tanto quanto di quella la quale da qualche ottimo giudicio sia attribuita a le opere nate da quella parte, nella quale la Natura pose tutta la eccellenza del huomo. Onde io hauendo, non ha molto tempo, presentato a. V. Eccellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi che appresso tanto Prencipe in questa faculta come in tutte le altre, che possano arrecar ornamento alla dignità di tanto grado, eccellentissi, mi ha posto in tanta gratia, che egli, come liberalissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili sadighe. Hauend'io adonque con sua satisfatione donato à. V. eccellen. quella mia compositione, con sentendo io, del piacer, che quella ne piglia, smisurato piacere, non potria far, che ogni frutto el qual esce da me, non susse dedicato al mio singularissimo, con cortesissimo sienore. Mando percio

dighe. Hauend'io adonque con sua satisfatione donato à. V. eccellen. quella mia compositione, of sentendo io, del piacer, che quella ne piglia, simisurato piacere, non potria far, che ogni frutto el qual esce da me, non susse del animo singularissimo, o cortesissimo signore. Mando percio, ad accompagnar la caceia, questi miei madrigali, i quali si haueranno uirtù de dilettare in qualche parte la grandezza del animo uostro, non solamente mi daranno allegrezza infinita delli passati studi, ma mi daranno forza alli suturi, ma quando io non conseguisse tanto desiato sine, almanco farò con qualche manisesto segno, o in quel modo, che solo Iddio n'ha concesso, testimonianza, del assetto del animo mio, qual in amarui, o ossenavi da suisceratissimo, o deuotissimo seruitore, certo non cede a nissuno. Se adonque la. V. Bosellen risguardarà alla ottima uolontà mia, non dubito che tutte quelle cose, che da quella procedano, non gli siano gratissime. Alla cui buona gratia mi raccomando riverentemente. D'Arezzo.

IN VINEGIA.

Appresso Gierolamo Scotto.

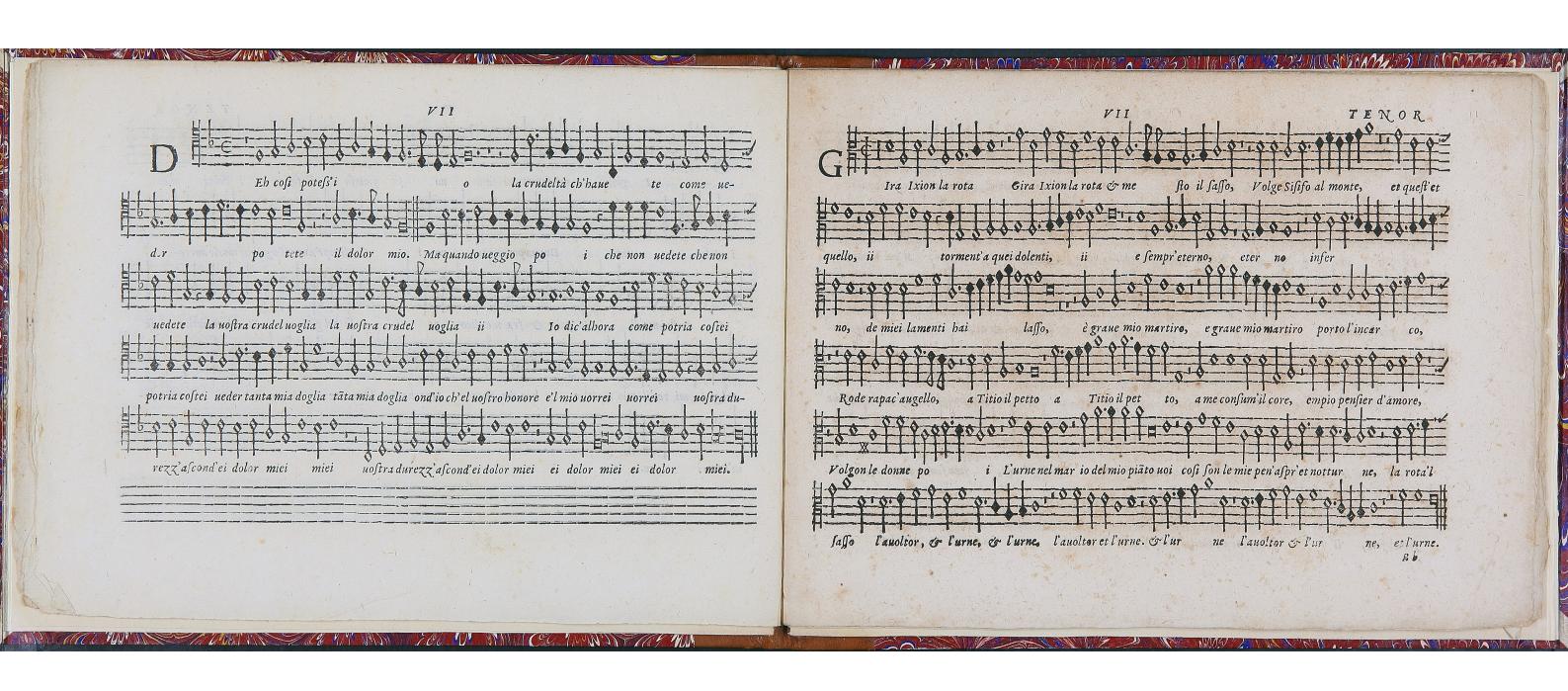
M D L V 111.

Tenor A, V. TENOR Eh che poss'io se non con graue duolo andar piangen do la Viuermi sempre Sconsolat' et so lo in pred'a chi mistrugg'et mi disface Arardentimiei sospiri sospiri denti miei sospiri sospi dou'el mio cor'el mio cor ne begliocchi si giace Rompet'il ghiaccio rompet'il ghiacci'al freddo cor in torno rendend'a me benigno rendend'a me benign'il uolt'ador il uolt' adorno. no rendend'a me benigno

Aa ii

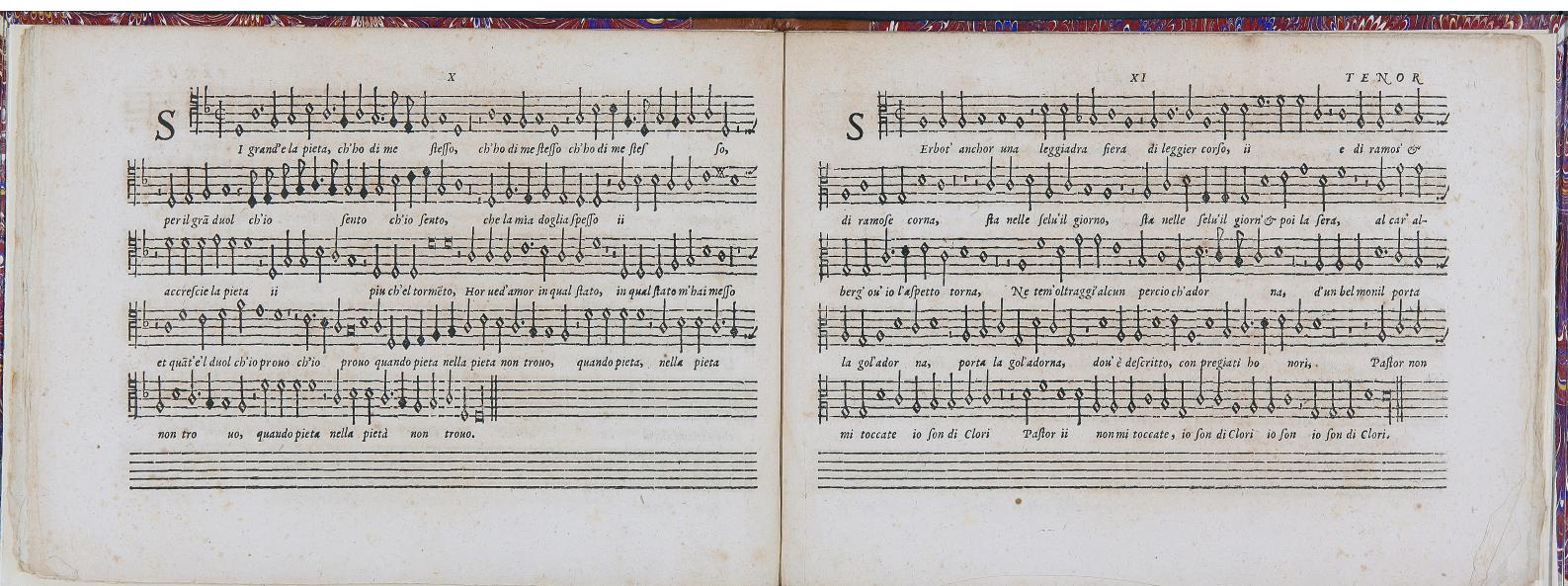


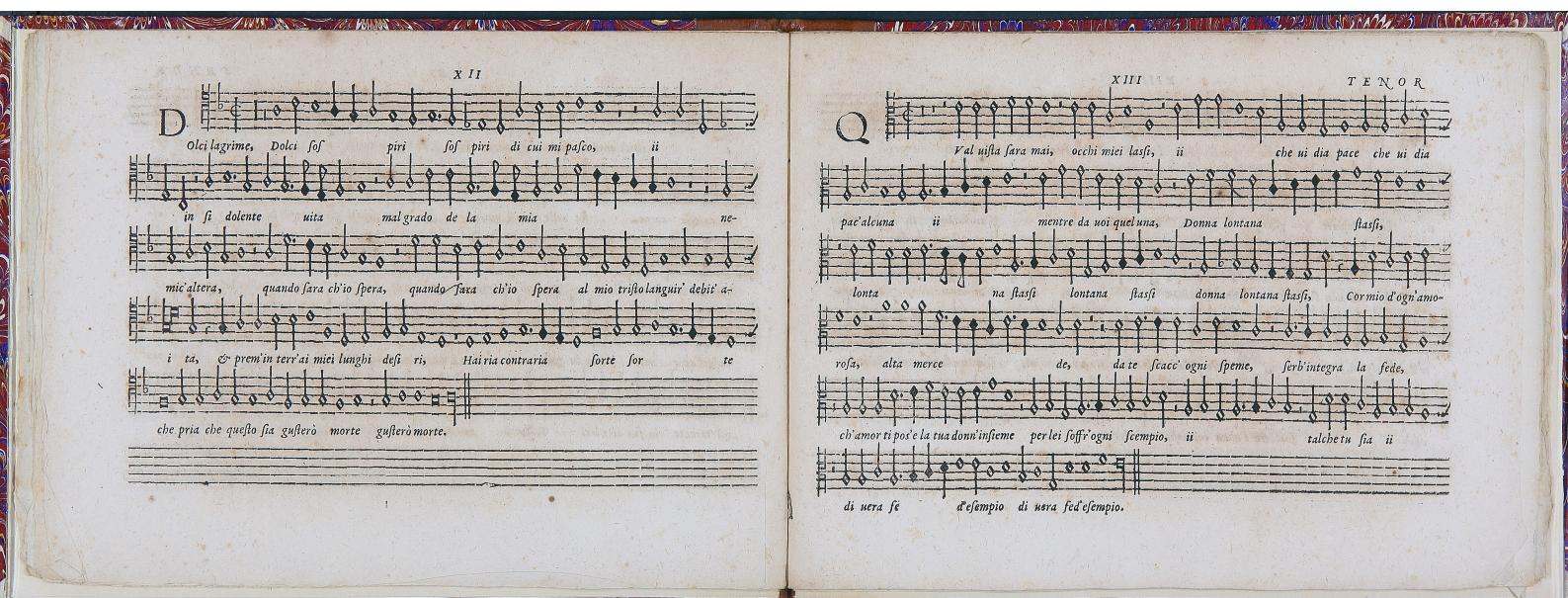


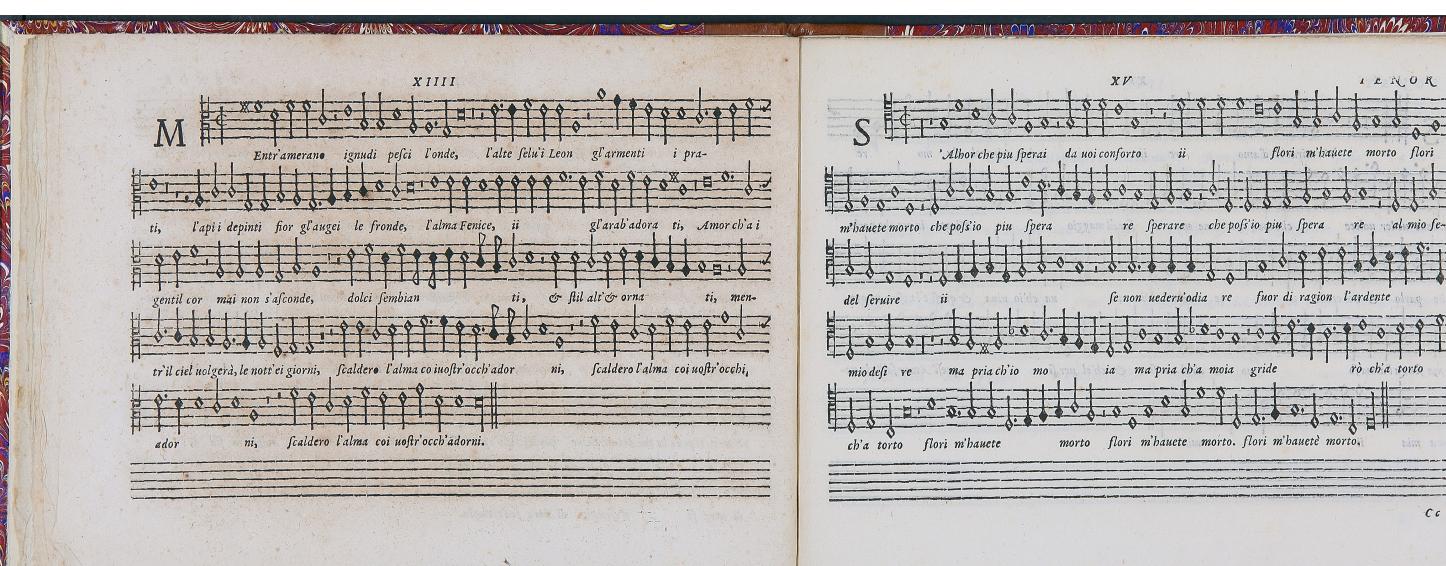


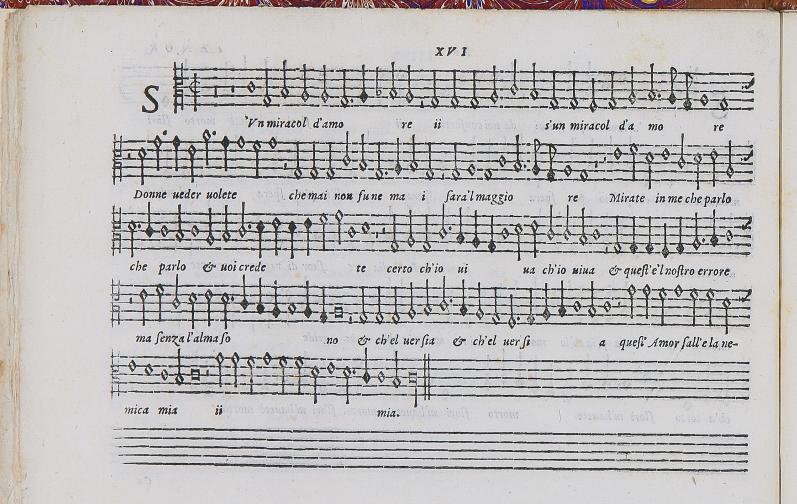




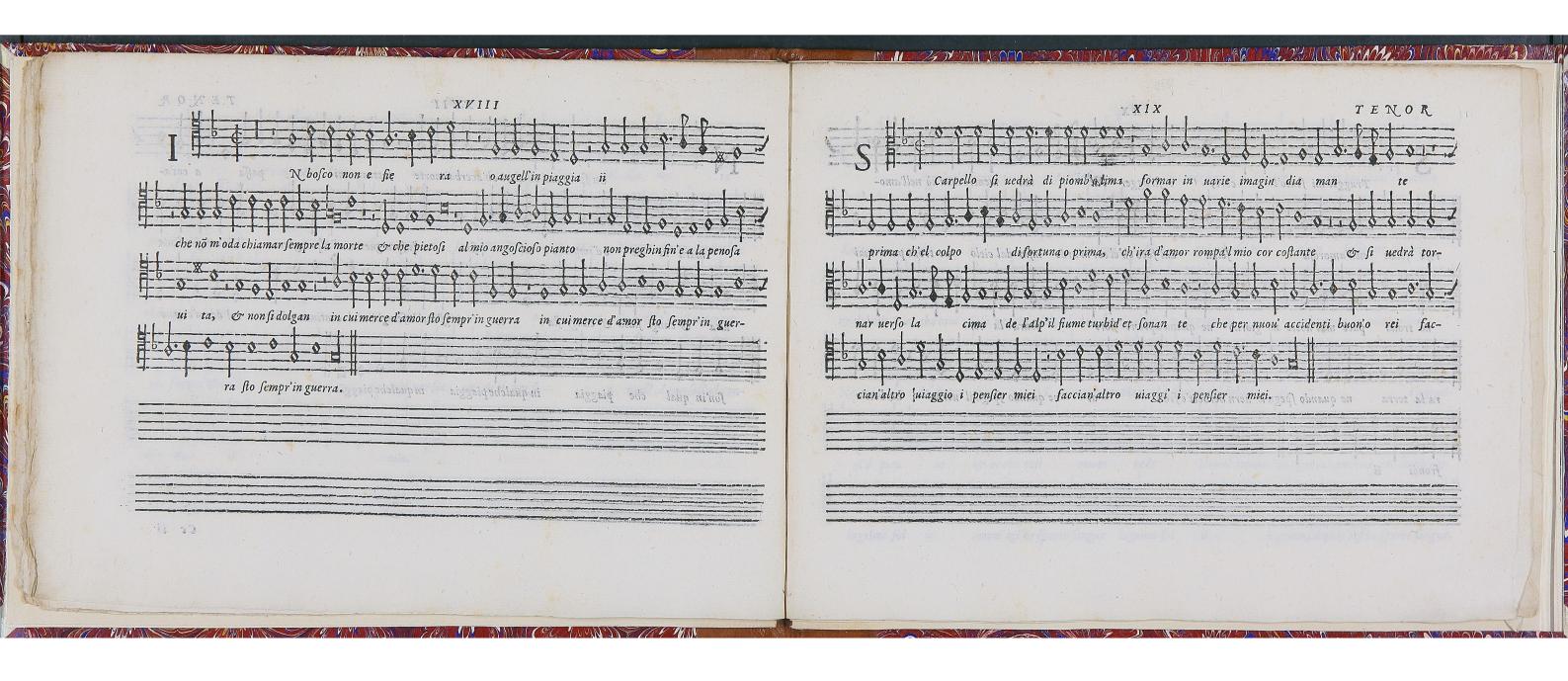








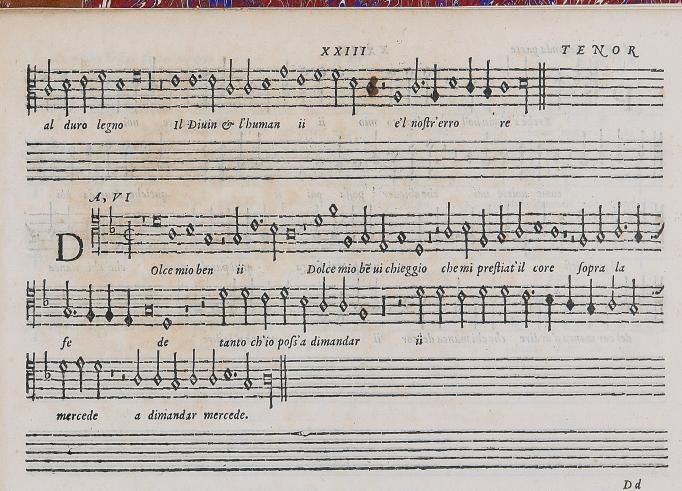


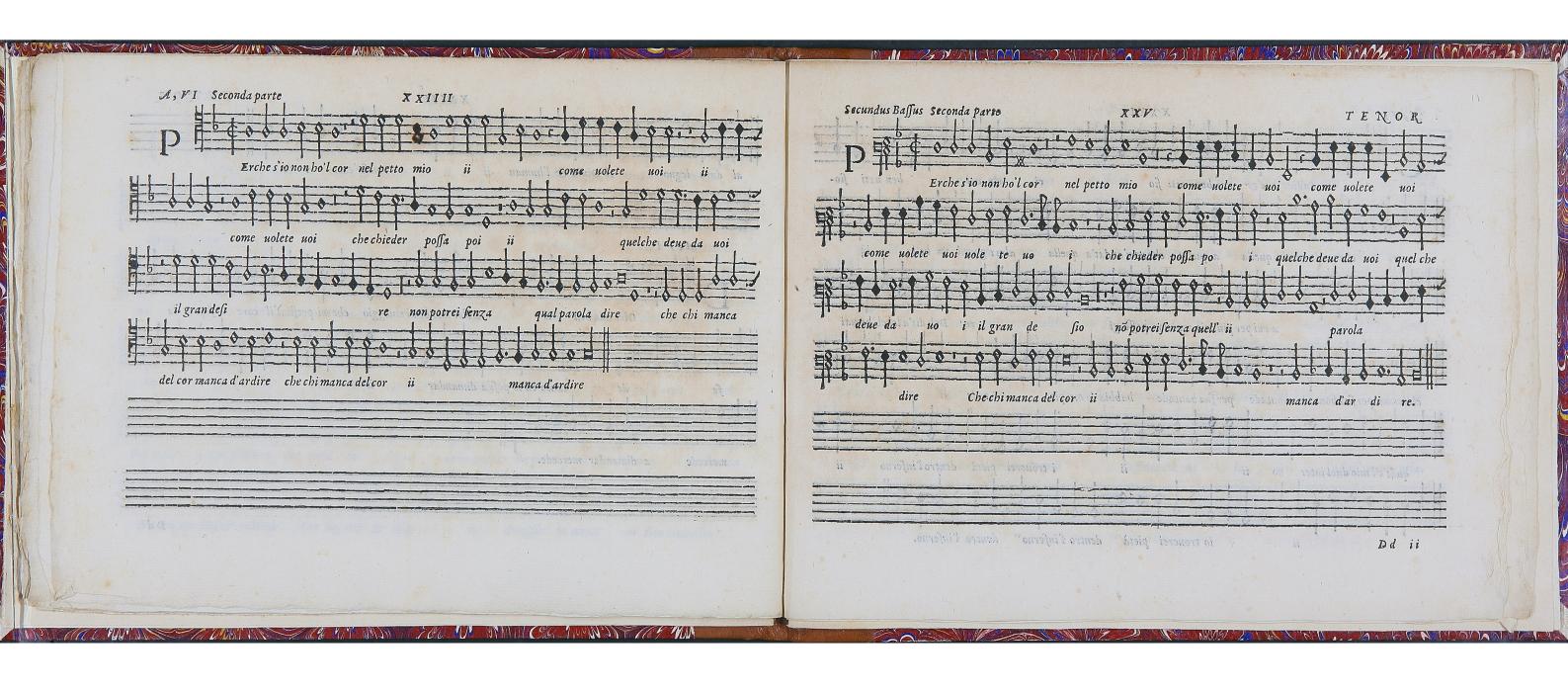


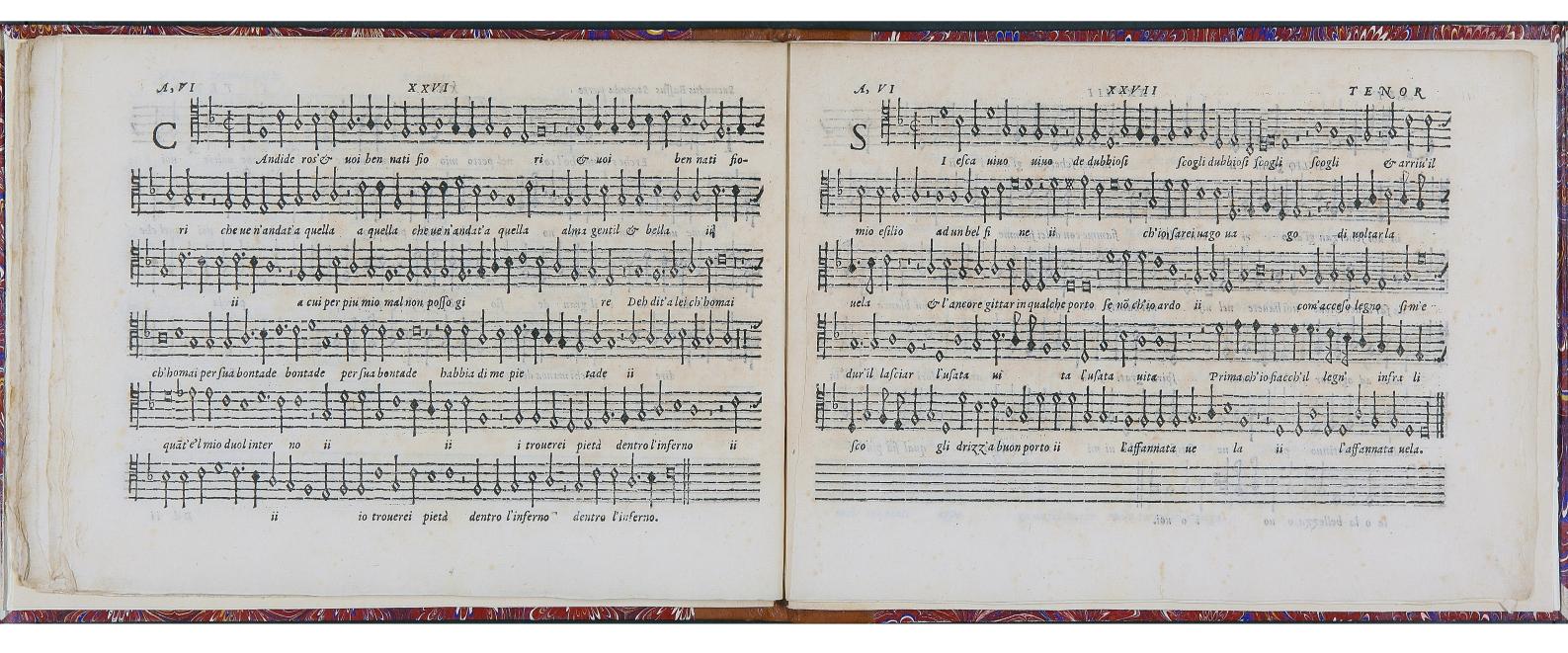






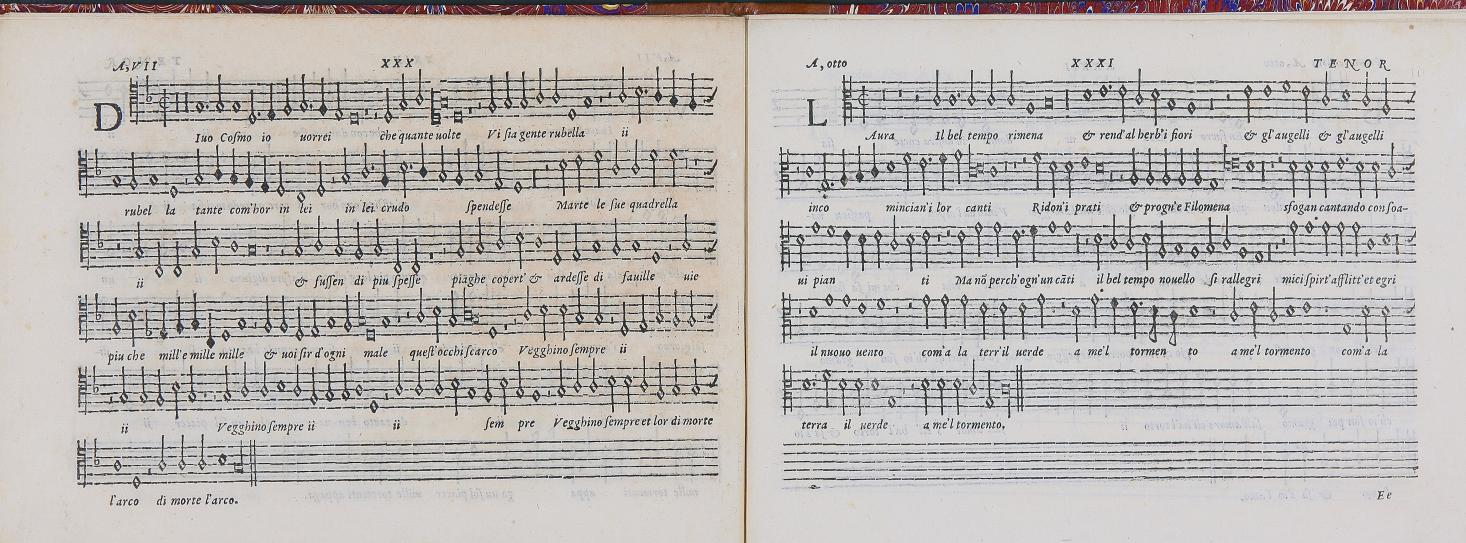


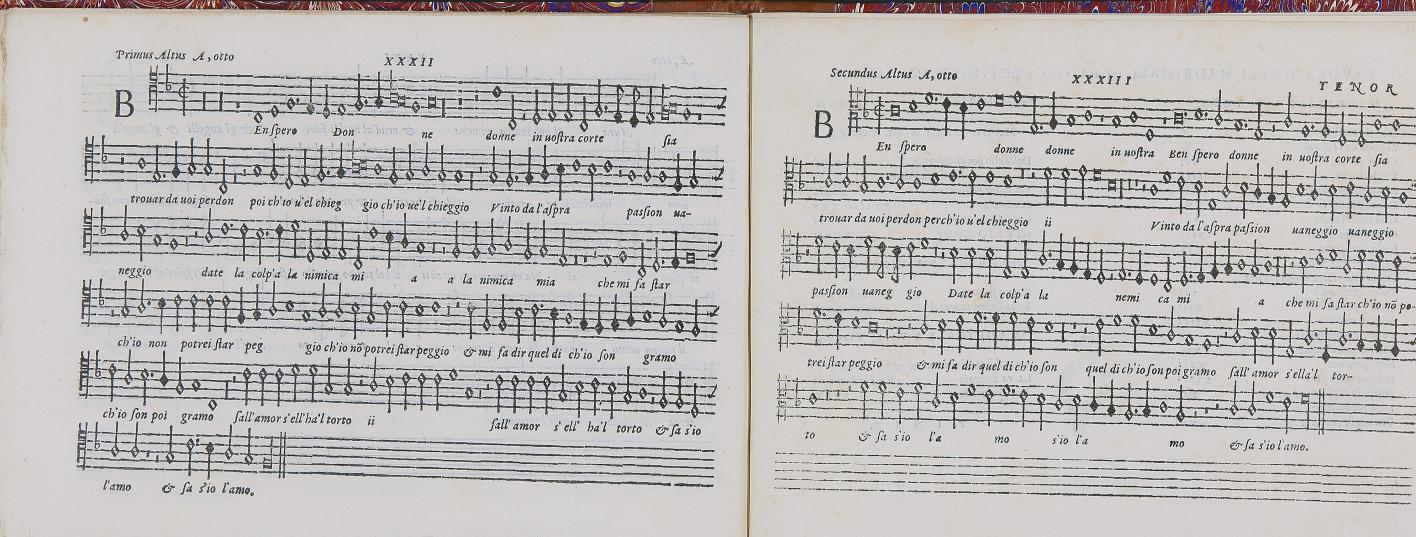












TENOR

TAVOLA DE LLI MADRIGALI DI PAOLO ARETINO NVM. XXXXVI

MADDICATE		
MADRIGALI A V	. VOCE,	and the second second
Dhe she was City		
Dhe che poss'io	Ī	
Se preso da i bei rai	ii	to Past tot
Caron caron,	iii	
Pensier haime,	iiii	
Si gioioso mi fanno	v	
Dhe così potiss'io	v i	
Gira Ixion la rota	vii	
Ch'una uespe crudel	viii	
Lasso come potro	ix	
Si grande e la pieta	ž.	
Serbot'anchor'una leggiadra fi	ra xi	the the
Dolci agrime mie	xii	
Qual uista sara mai	xiii	
Mentre amerano	xiiii	
S'alhor che piu sperai	x v	
S'un miracol d'amore	xvi	to the
Non spero mai	xvii	
In boseo non e fiera	xyiii	A COLL
Searpello di piomb'o lima	xix	
Strugger mi sento il core	xx	To the second
Con dogl'e con pieta	xxi	
0	XX	Lie Committee of the Co

Perde la luc'il sol

MADRIGALI A VI. VOCE,

Dolce mio benui chieggio, Seconda parte. Perche nel petto mio xxiii
Si esca uiuo xxiiii xxv
Candide ros' uoi ben nati siori xxvi
GIVL10 Gentile xxvii xxvii

MADRIGALI A VII. VOCE,

Viuace fiamma Diuo Cosmo io uorrei

xxviii xxix xxx xxxi

MADRIGALI A VIII. VOCE,

Amorahime chitida morte xxx ii.xxxiii La ra amorosa xxxiiii xxxv Ben Spero donne xxxyi

FINIS.









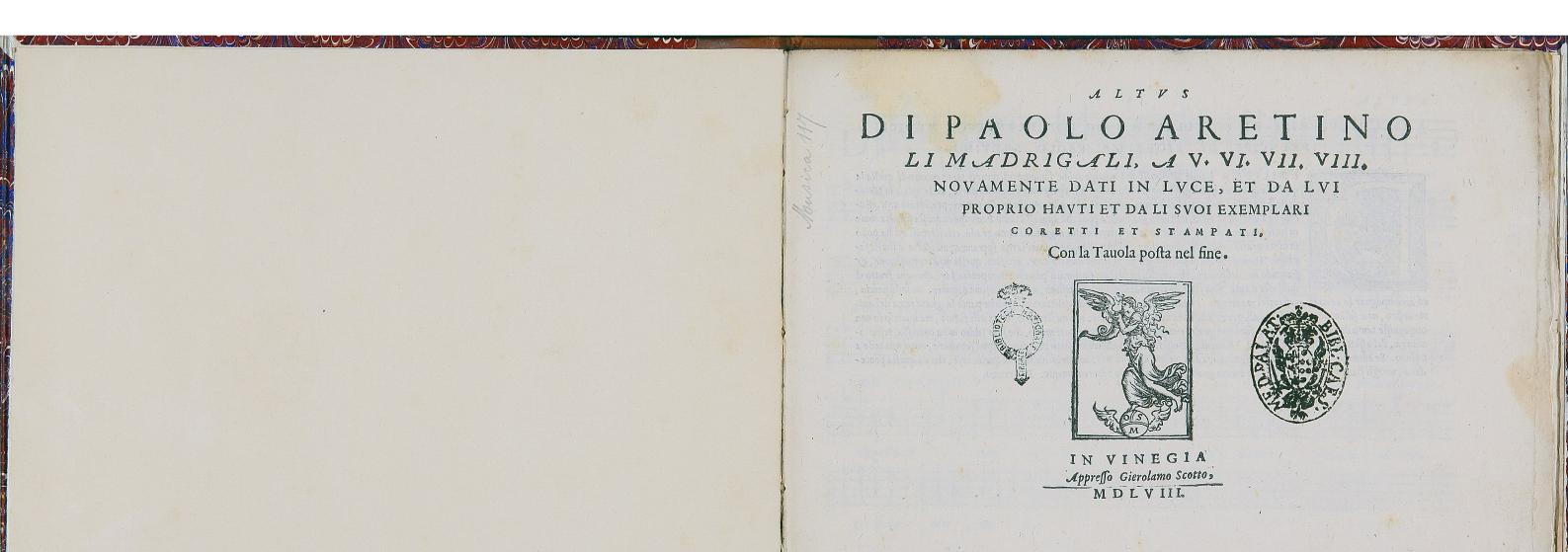












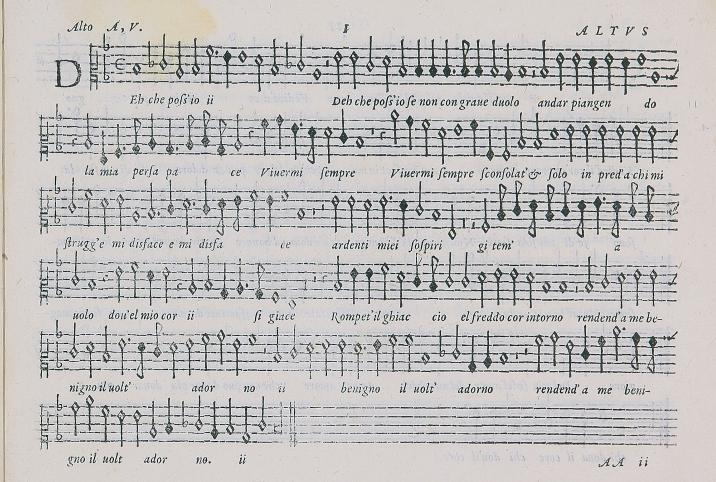
ALL'ILLUS VRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. DON FRANCESCO MEDICI PRENCIPE DI FIORENZA FAOLO ARETINO.

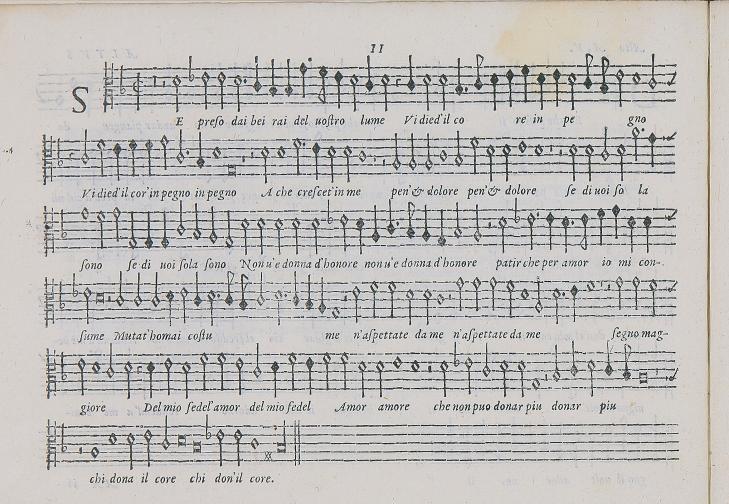


INISSVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomo allegrarsi tanto quanto di quella la quale da qualche ottimo giudicio sia attribuita a le opere nate da quella parte, nella quale la Natura pose tutta la eccellenza del huomo. Onde io hauendo, non ha molto tempo, presentato a. V. Eccellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi che appresso tanto Prencipe in questa faculta come m tutte le altre, che possano arrecar ornamento alla dignità di tanto grado, eccellentissi mi ha posto in tanta gratia, che egli, come liberalissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili sadighe. Hauend'io adonque con sua satisfatione donato à. V. eccellen. quella mia compositione, es sentendo io, del piacer, che quella ne piglia, smisurato piacere, non potria far, che ogni frutto el qual esce da me, non susse dedicato al mio singularissimo, es cortesissimo signore. Mando percio,

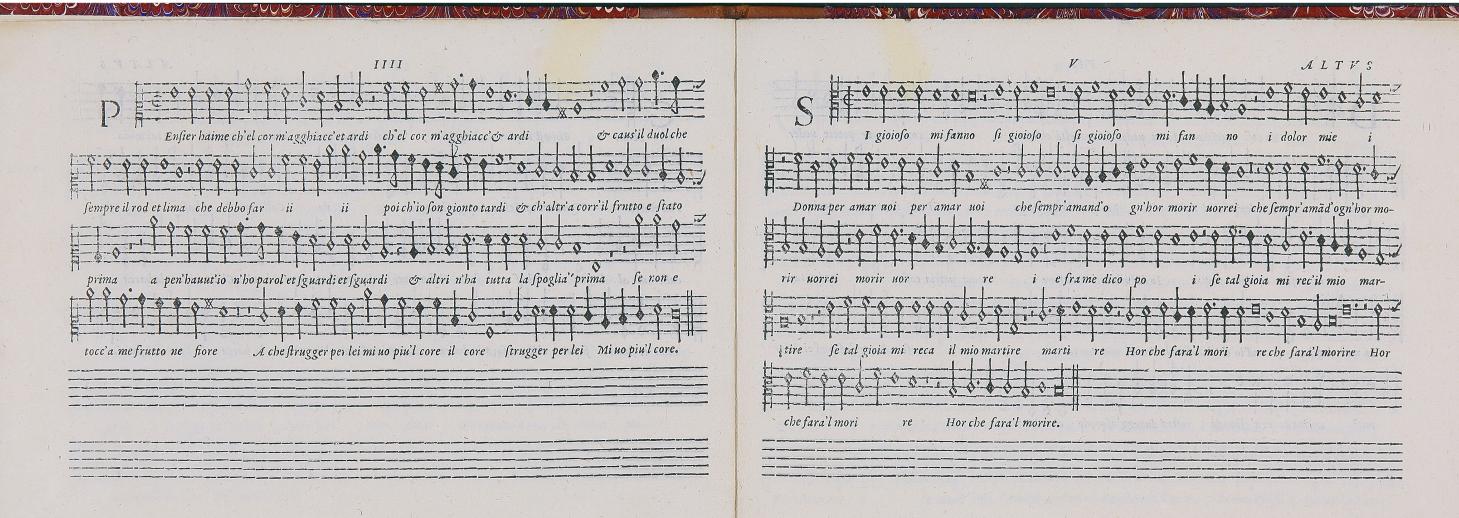
qual esce da me, non susse quali si quali si haueranno uirtù de dilettare in qualche parte la grandezza del animo uostro, non solamente mi daranno allegrezza infinita delli passati studi, ma mi daranno forza alli suturi, ma quando io non conseguisse tanto desiato sime, almaneo farò con qualche manifesto segno, es in quel modo, che solo iddio m'ha concesso, testimonianza, del affetto del animo mio, qual in amarui, es osservaria da suisceratissimo, es deuotissimo servitore, certo non cede a nissuno. Se adonque la V. Eccellen. risguardarà alla ottima volontà mia, non dubito che tutte quelle cose, che da quella procedano, non gli siano gratissime. Alla cui buona gratia mi raccomando riverentemente. D'Arezzo.

IN VINEGIA

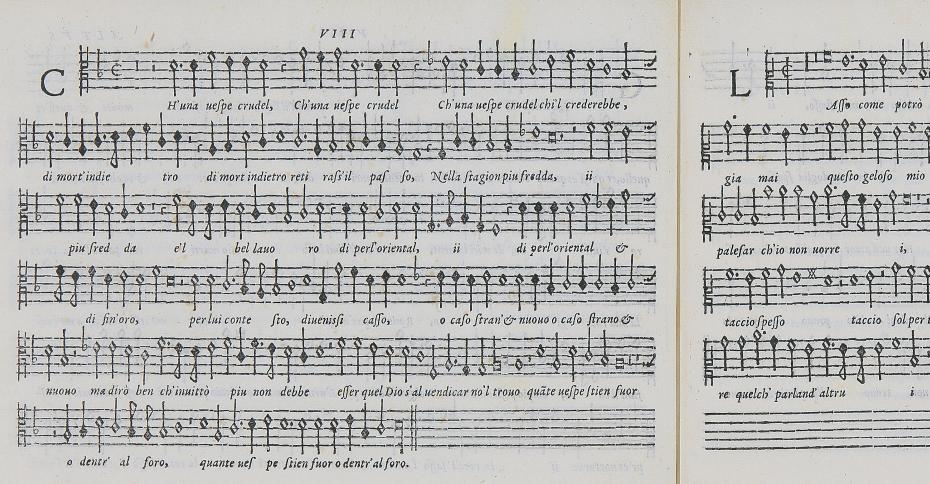


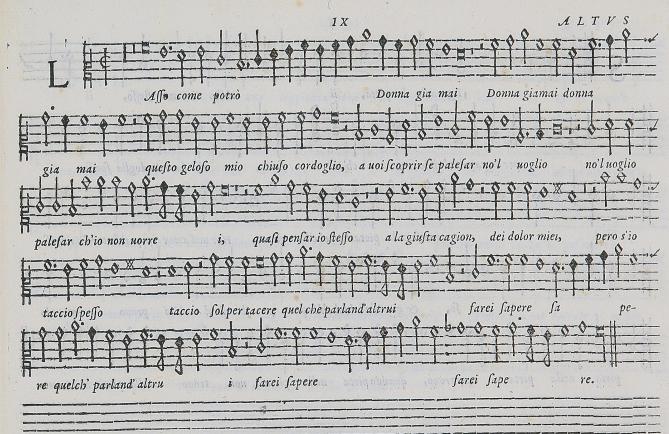












BB ii



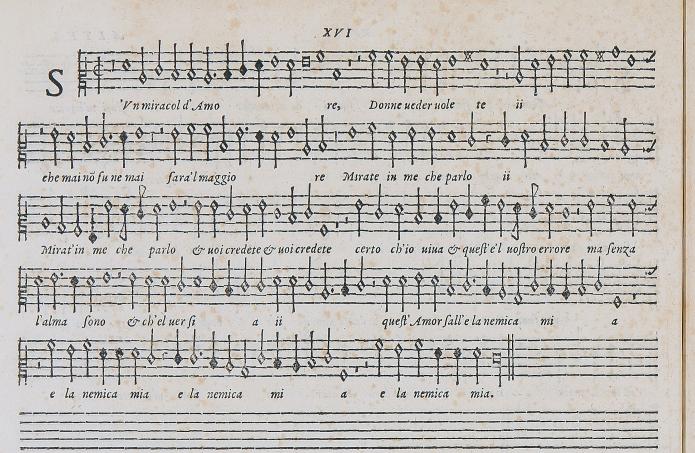




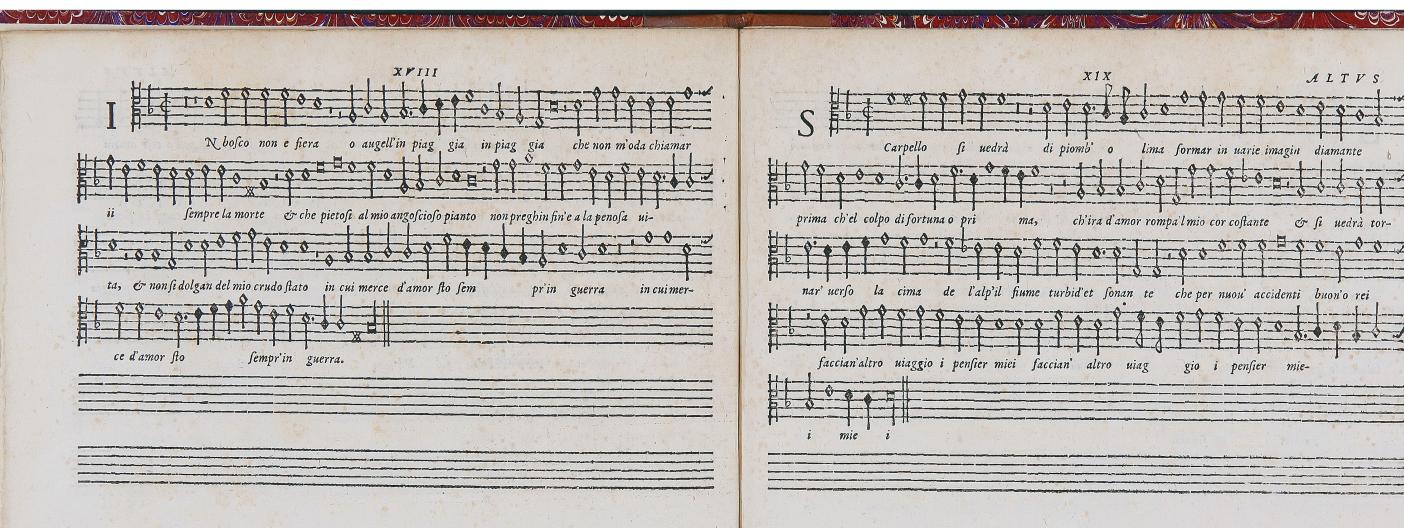




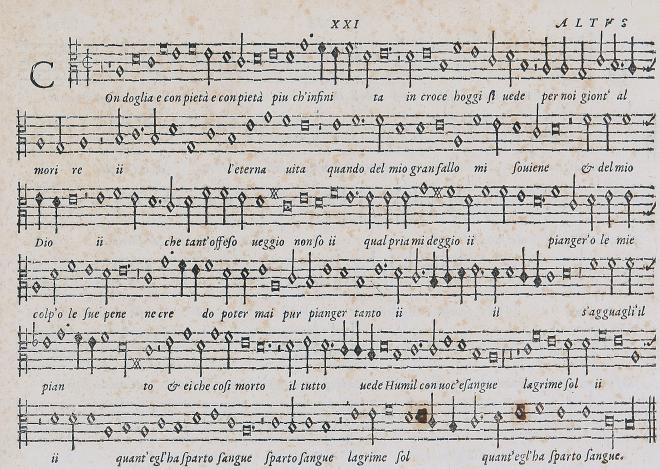








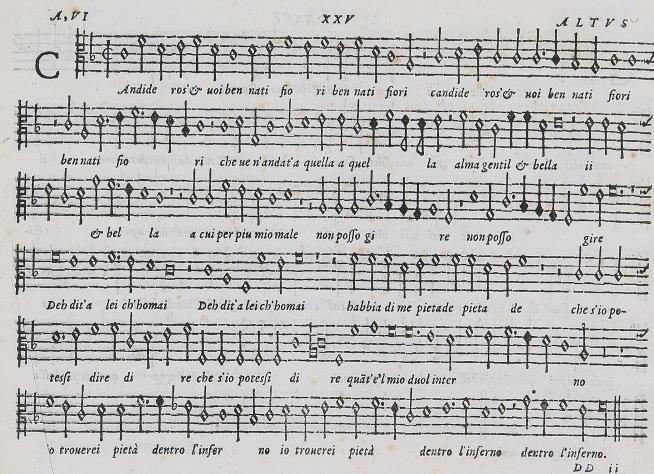


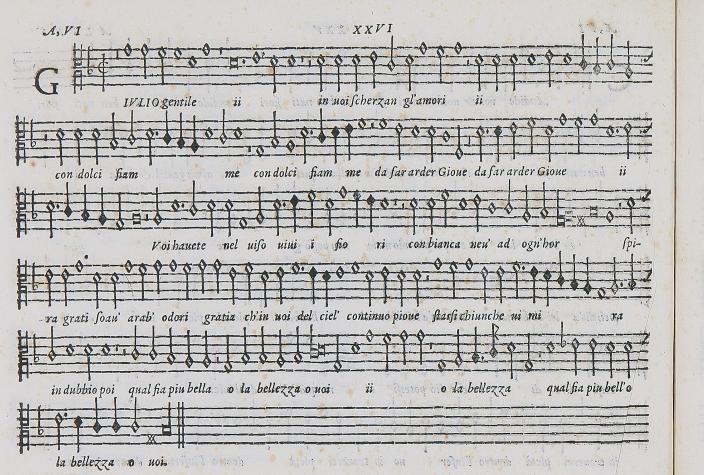


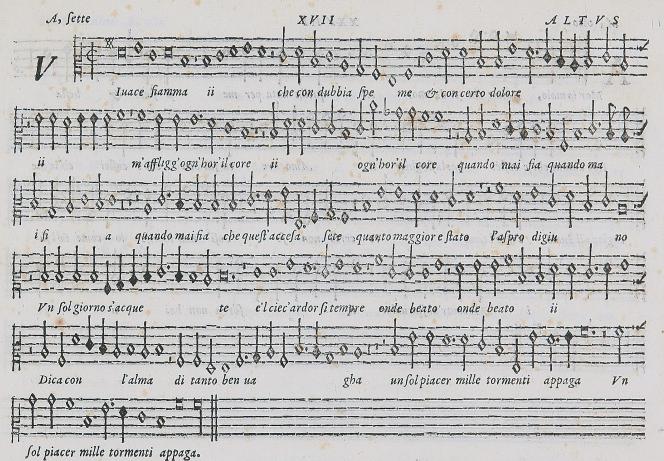




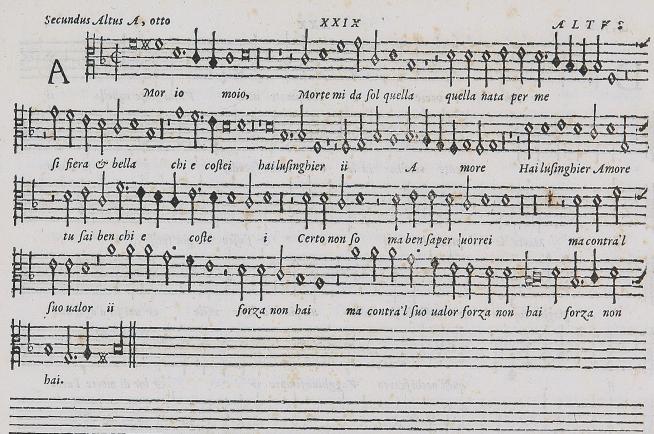
















EE

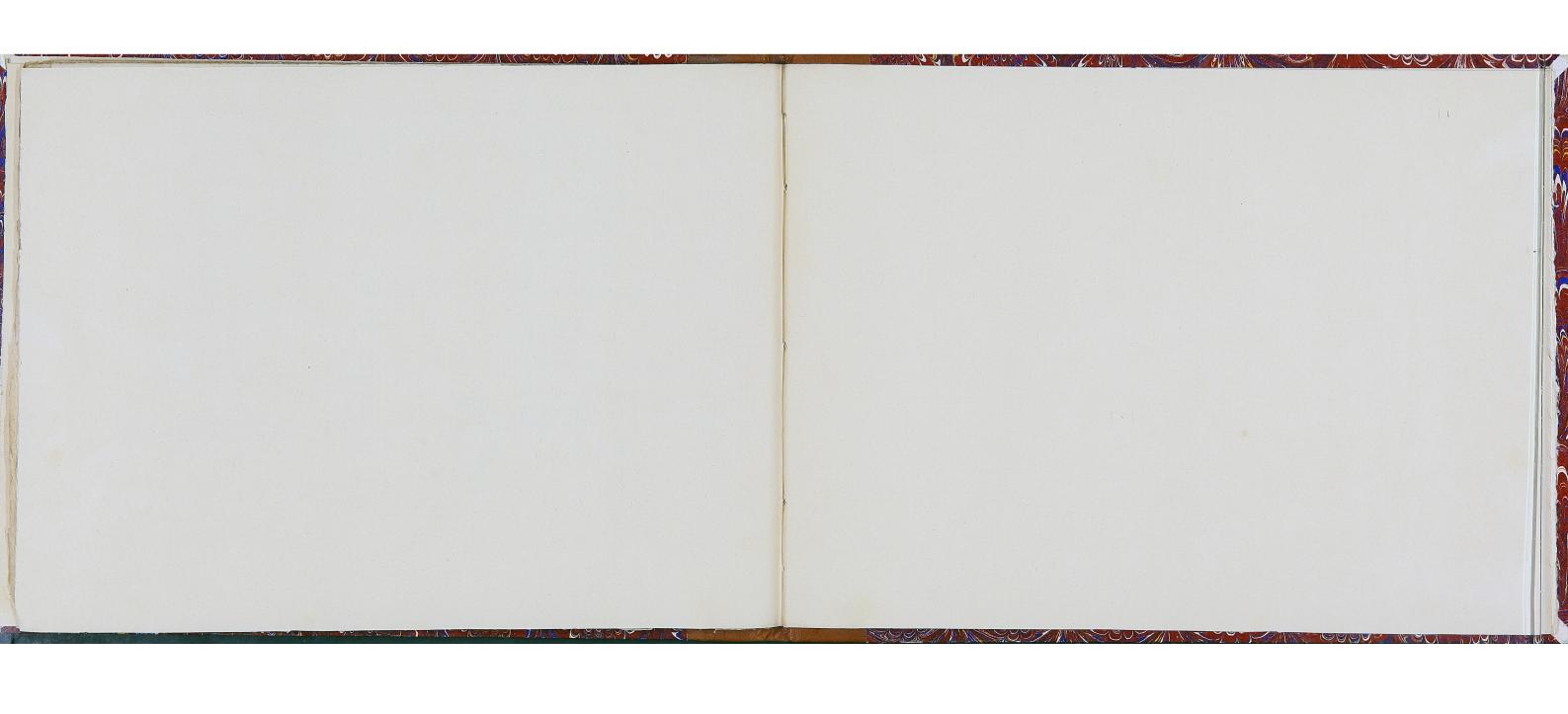


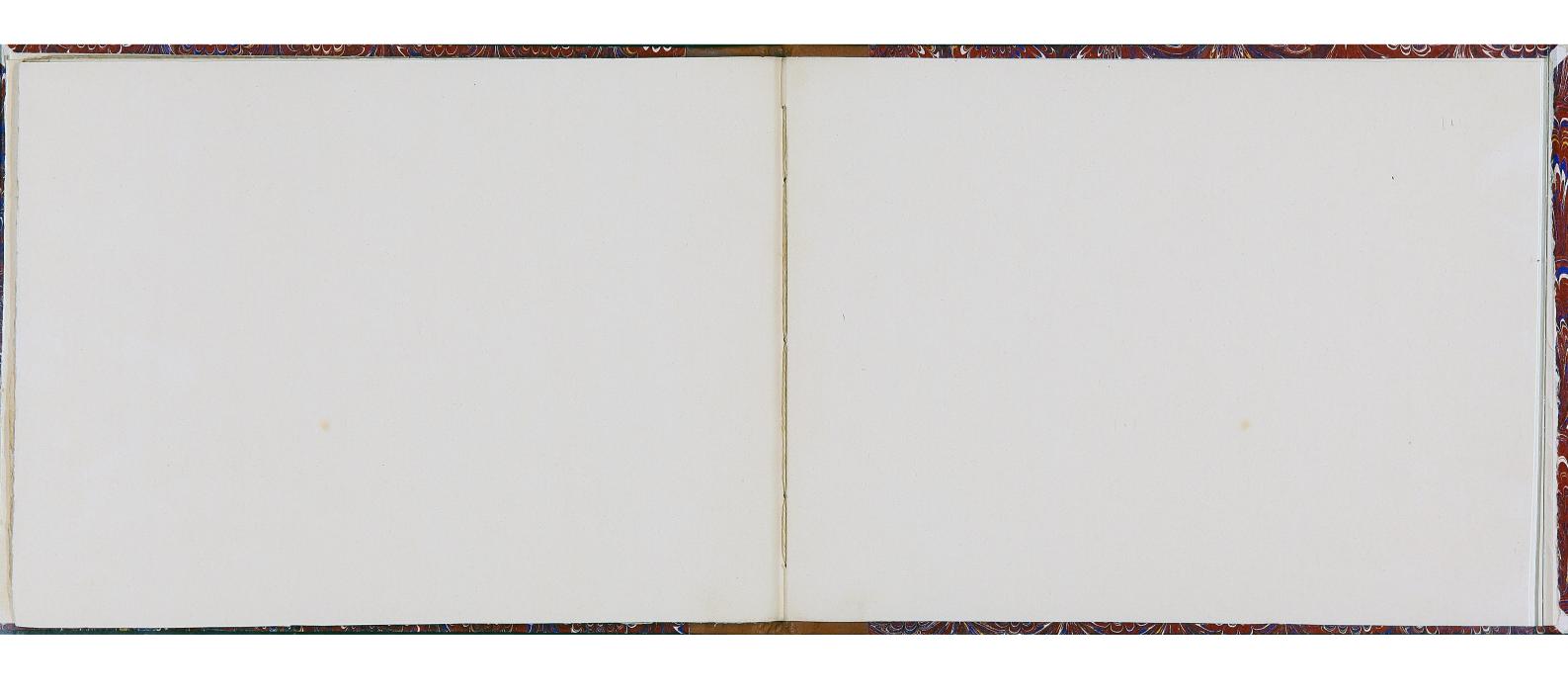


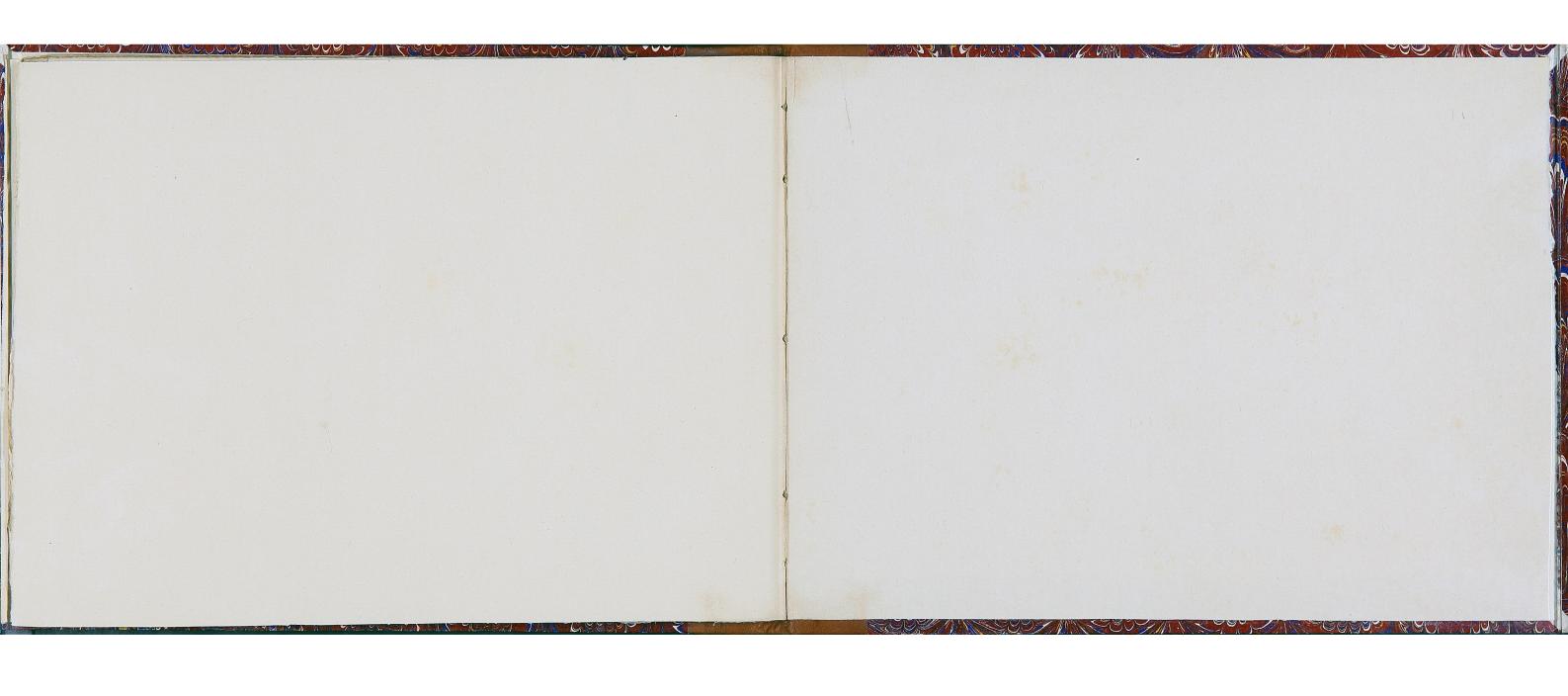
EE ii

TAVOLA DELLI MADRIGALT DIPAOLO ARETINO NVM. XXXVIII

MADRIGALIA V. VOCE,	perdela luc'il sol	xxil
	The state of the s	
Dhe che posoio	MADRIGALI A VI.	VOCE,
Sepreso da i bei rai	a Il bed tempo nimena & renda liberbit ho	M. And
Caron caron, iii	Dolce mio ben ui chieggio,	xxiii
Pensier hayme, iili		-x 0 1+
Si gioiofo mi fanno V	Perche nel petto mio	xxlii
Dhe cosi potes'io	Si esca uiuo XXi	iiii xxv
Gira Ixion la rota della iming tol i vii	mamoli de la supon Candideros duoi ben nati fiori	ox ox v i
Ch'una uespe cr del visi	GIVLIO Gentile	xxvii
Lasso come potro	and the state of t	h-11
Si grande e la pieta x	MADRIGALI A VIII.	VOCE,
Serbot'anchor'una leggiadra fiera xi	find for the design of the first of the second state of	
Dolci lagrimemie xii	regoliare il cilanon de Viuace fiamma dinna axvi	ii. xxix
Qual uifta fara mai xiii	Diuo Cosmo io uorrei x	xx. xxxi
Mentre amerano xiiii	metally of the control of the contro	
S'alhor che piu sperai	MADRIGALI A VIII.	VOCE,
S'un miracol d'amore x 7 i i	and the second	and the second section of the second
Non spero mai show he was al x vii	Amor abyme chiti da morte x x x	ii.xxxiii
In bosco none fie a xviii	Laura amorofa xxxi	iii xxxx
Scarpello di piemb'o lima zi x	Ben spero donne	xxxvi
Strugger mi sento il core xx		
Condogl'e con pieta xxi	EINIS.	
	common and the second of the s	roskiem k.
and the second	Committee of the contract of t	and the second second

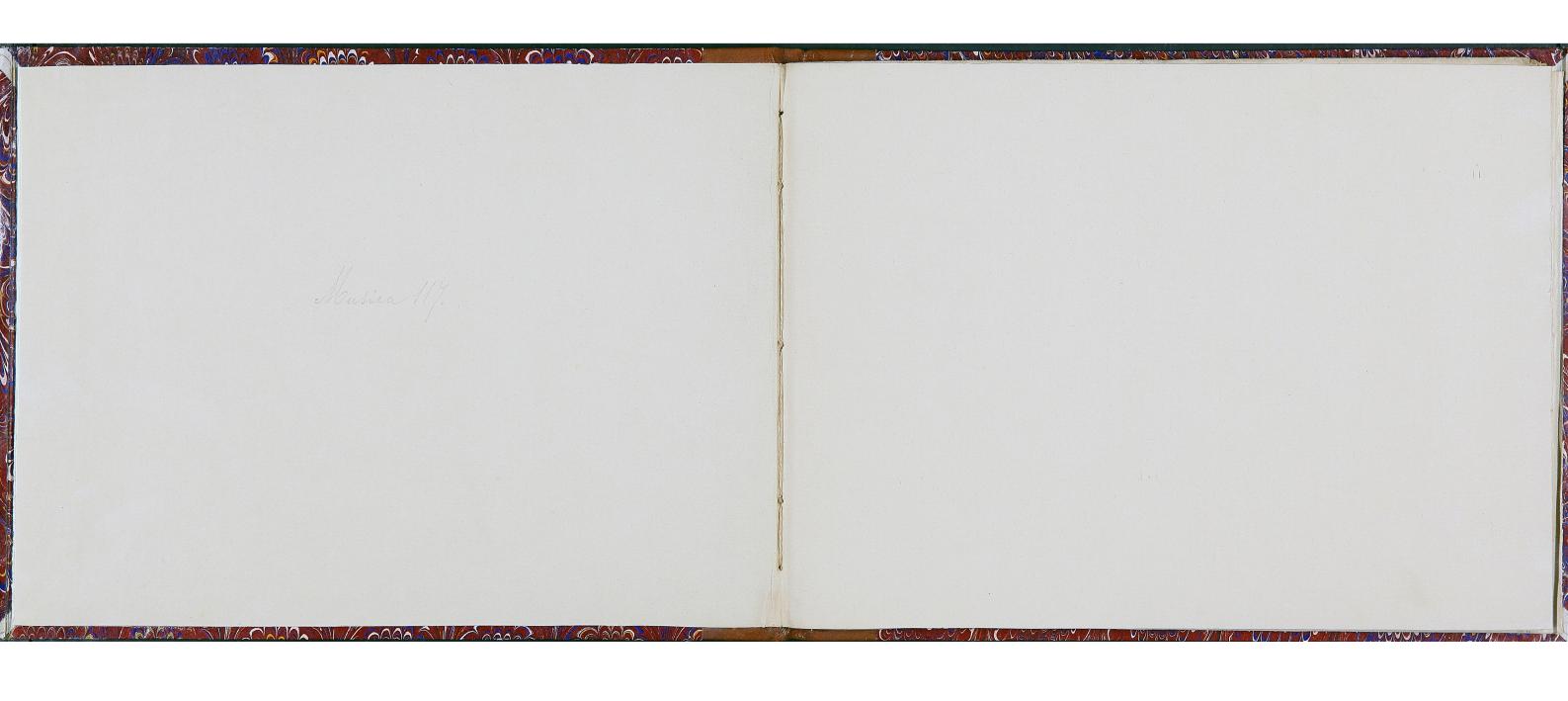




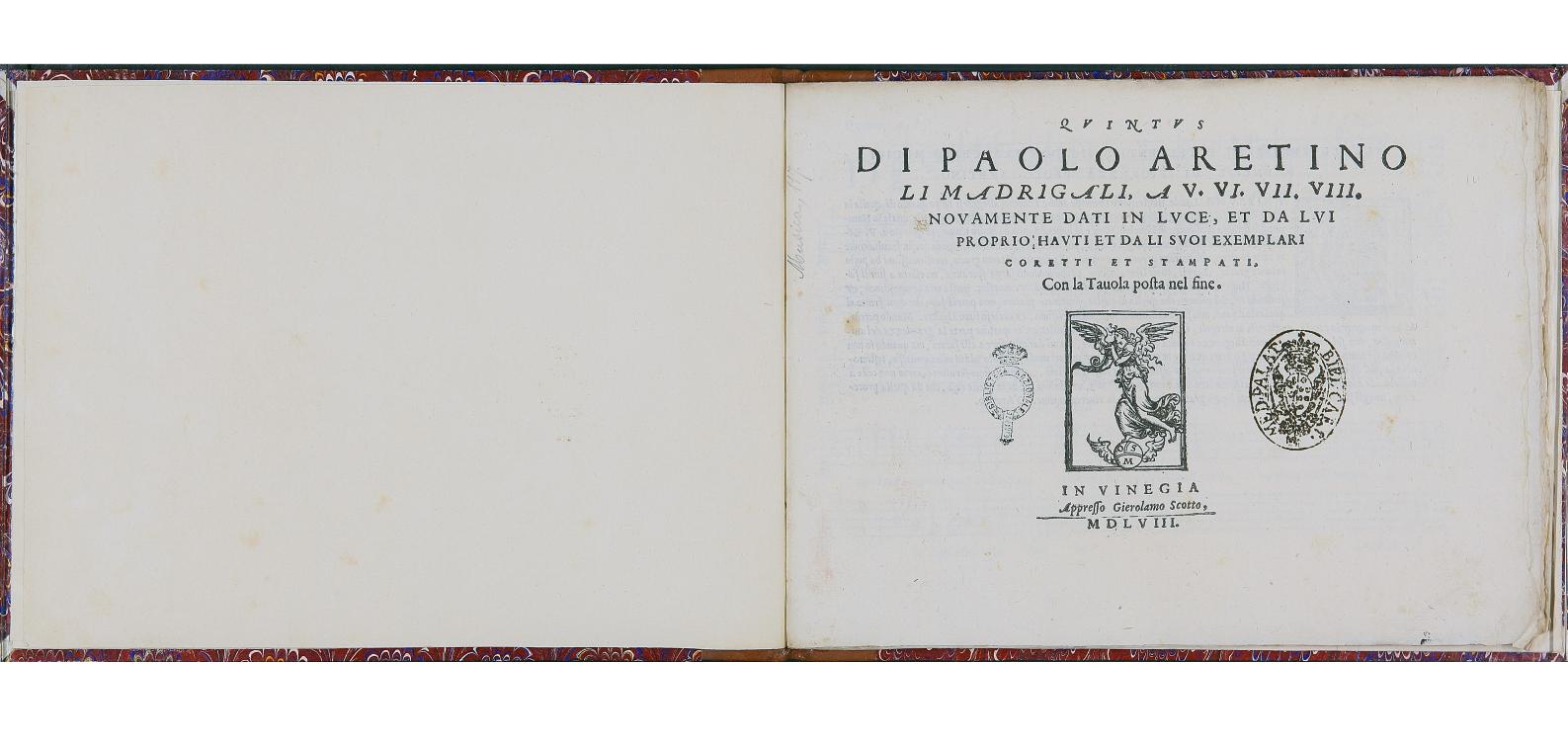












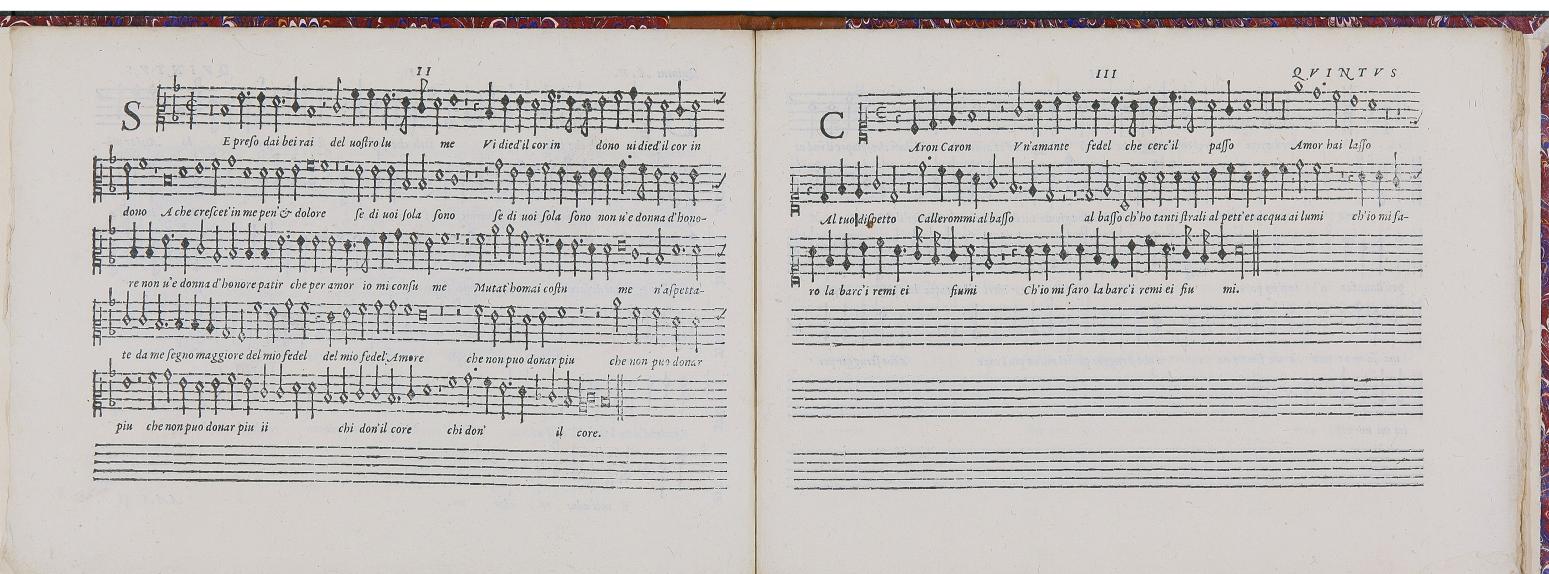
ALL' ILLUS VRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. DON FRANCESCO MEDICI PRENCIPE DI FIORENZA PAOLO ARETINO.

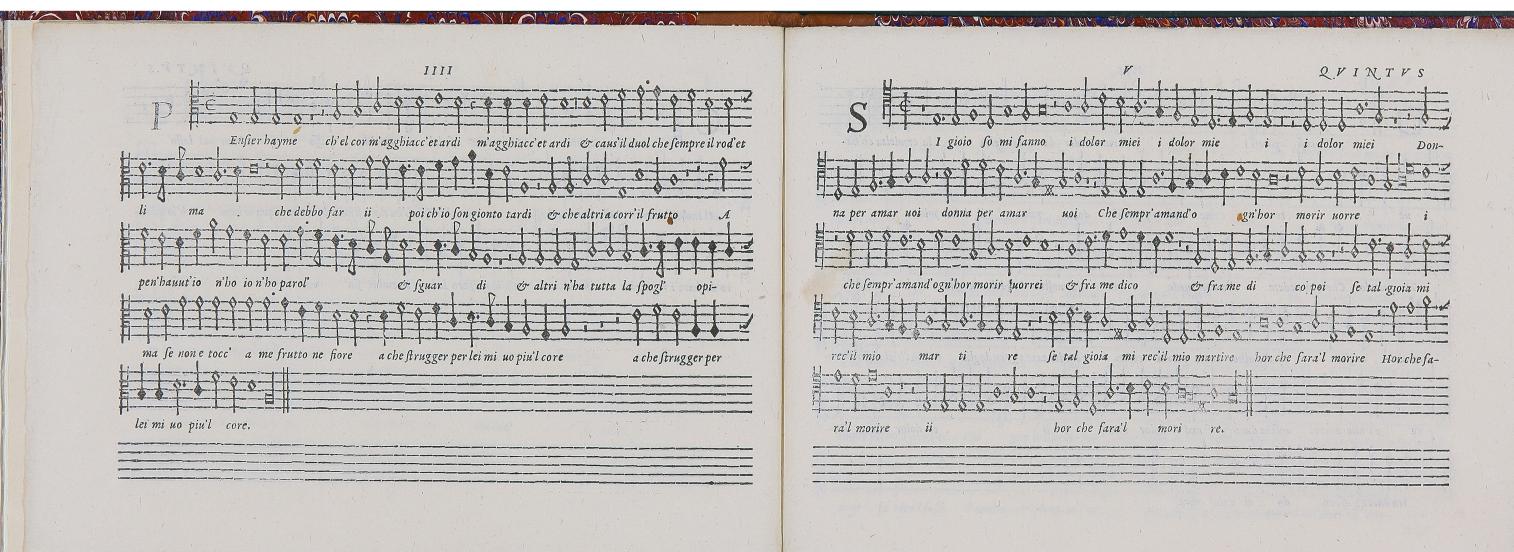


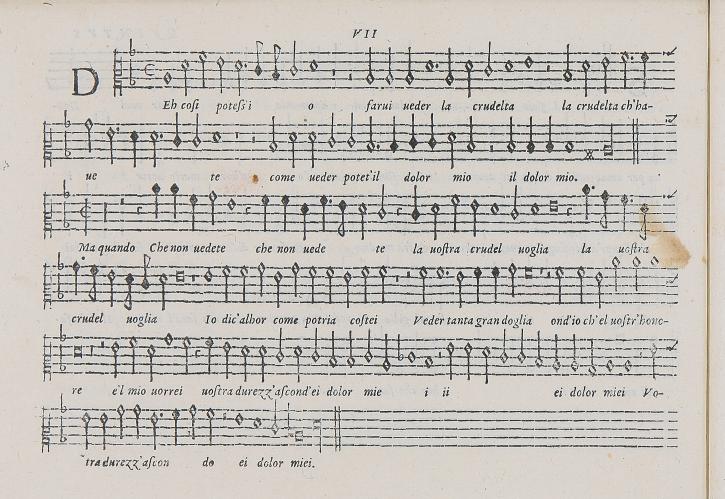
I NISSVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomos allegrarsi tanto quanto di quella la natura pose tutta la eccellenza del huomo. Onde io hauendo, non ha molto tempo, presentato a. V. Eccellenza una mia caccia, non diro gia rozza, poi he appresso tanto Prencipe in questa faculta come in tutte le altre, che possa non arrecar ornamento alla dignità di tanto grado, eccellentissi in tanta gratia, che egli, come liberalissimo, proponendomi larga speranza, mi esorta a simili fadighe. Hauend'io adonque con sua satissatione donato à. V. eccellen. quella mia compositione, especial escendi, questi miei madrigali, i quali si haueranno uirtu de dilettare in qualche parte la grandezza del animo uostro, non solamente mi daranno allegrezza infinita delli passati studi, ma mi daranno forza alli suturi, ma quando io non conseguisse tanto desiato sine, almanco savo con qualche manifesto segno, es in quel modo, che solo Iddio m'ha concesso, testimonianza, del affetto del animo mio, qual in amarui, esosse con qualche manifesto segno, es deuotissimo servitore, certo non cede a nissuno. Se adonque la. V. Eccellen. risguardarà alla ottima uolonta mia, non dubito che tutte quelle cose, che da quella procedano, non gli siano gratissime. Alla cui buona gratia mi raccomando riuerentemente. D'Arezzo. I NISSVNA Laude Illustrissimo Prencipe debbe l'huomos allegrarsi tanto quanto di quella la

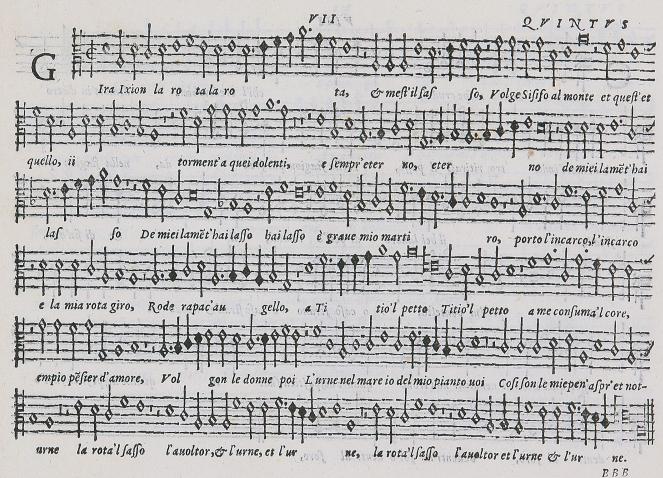
dano, non gli siano gratissime. Alla cui buona gratia mi raccomando riuerentemente. D'Arezzo.

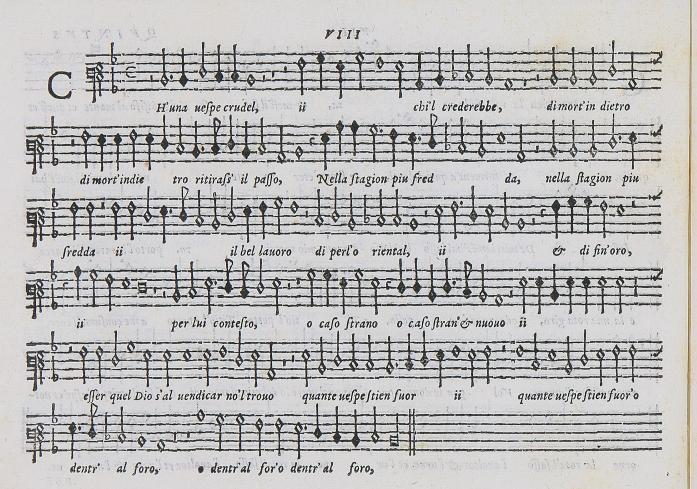


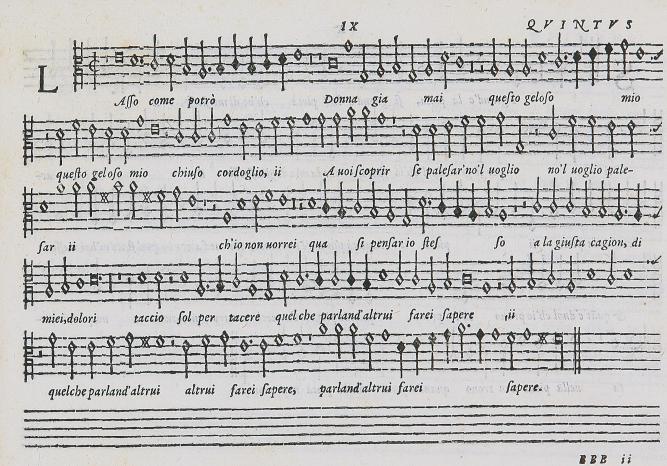










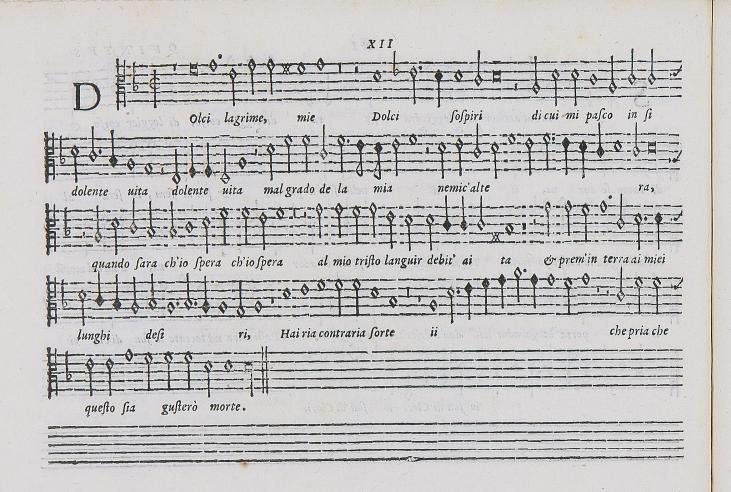




QVINTVS

na, d'un bel monil

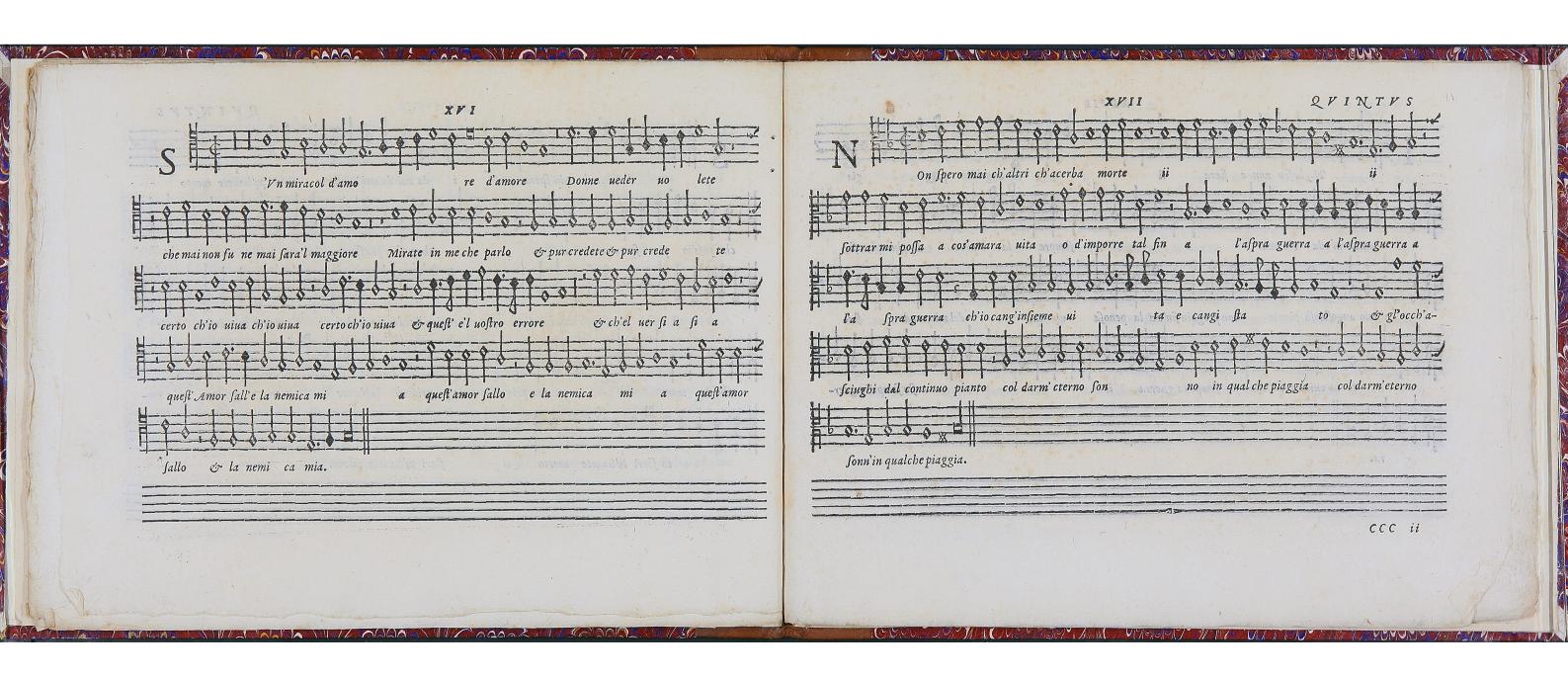
& poi la sera, la sera

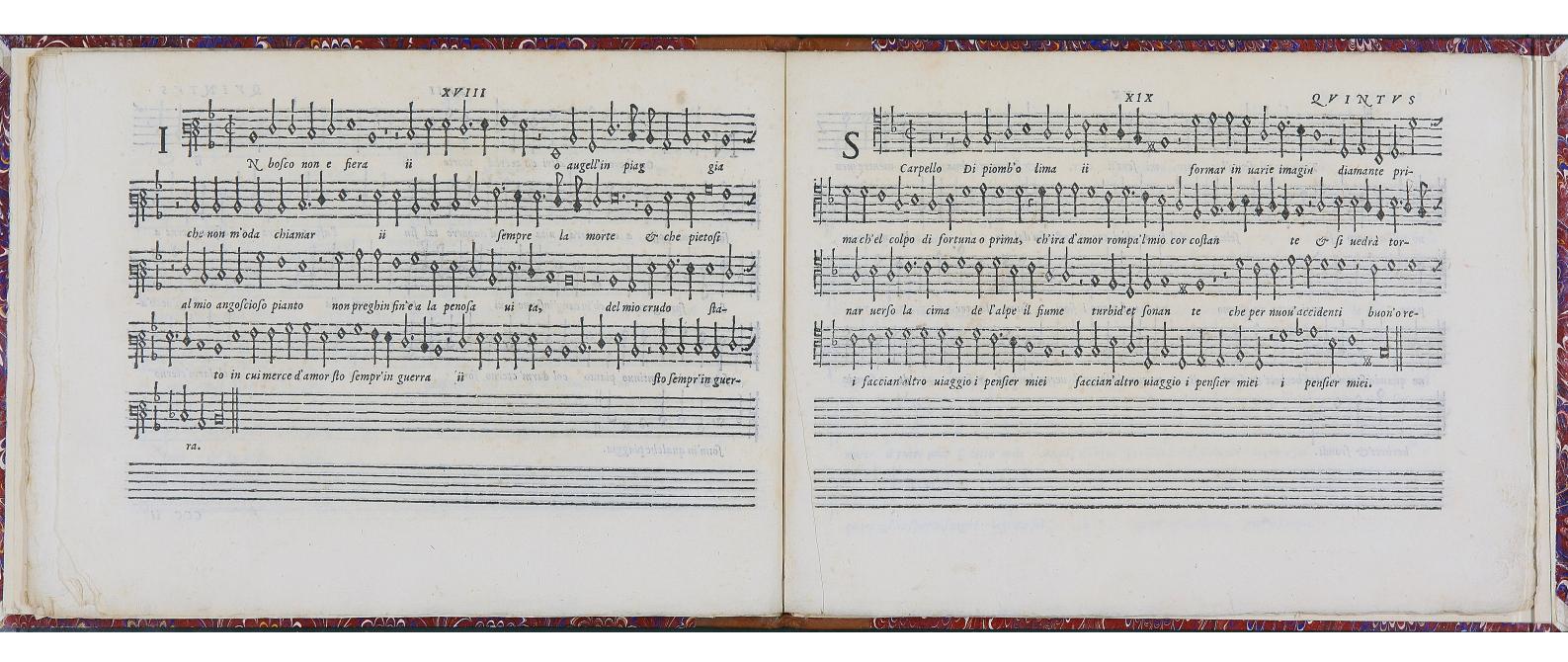


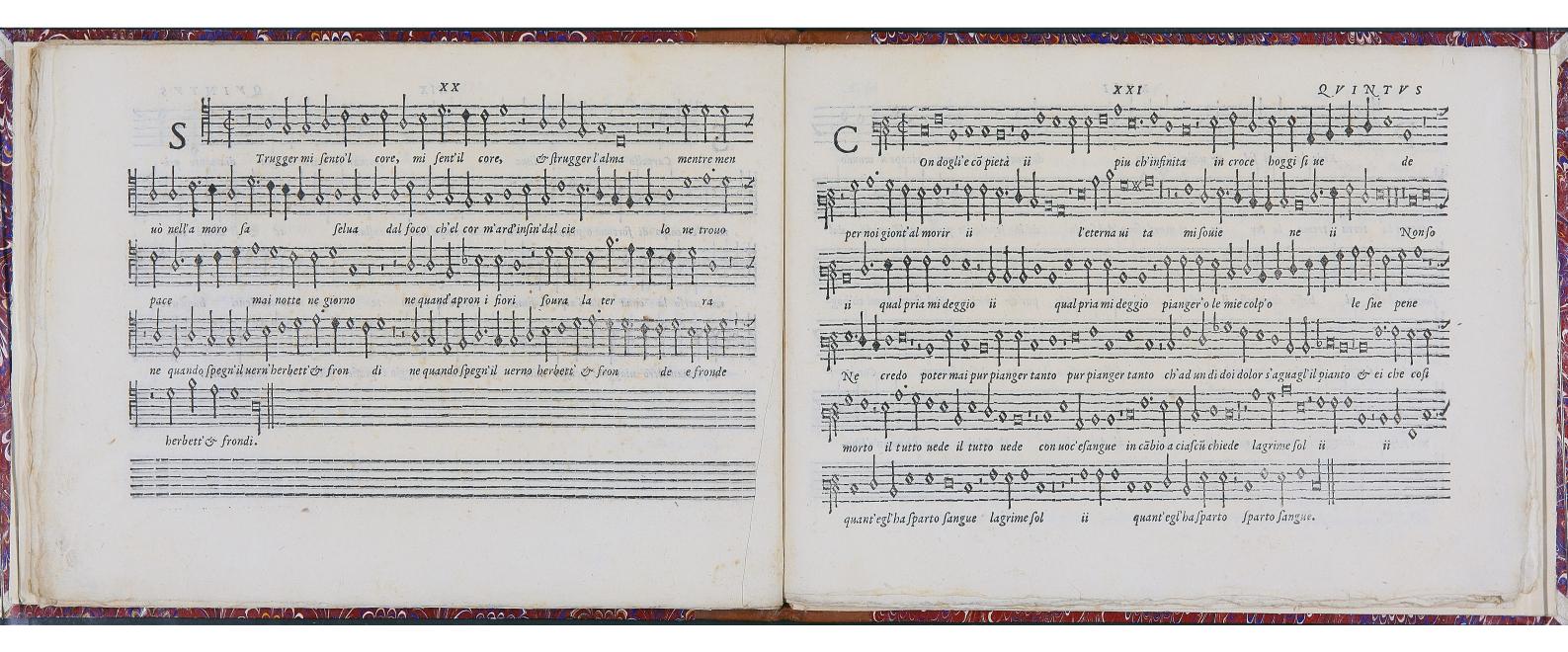


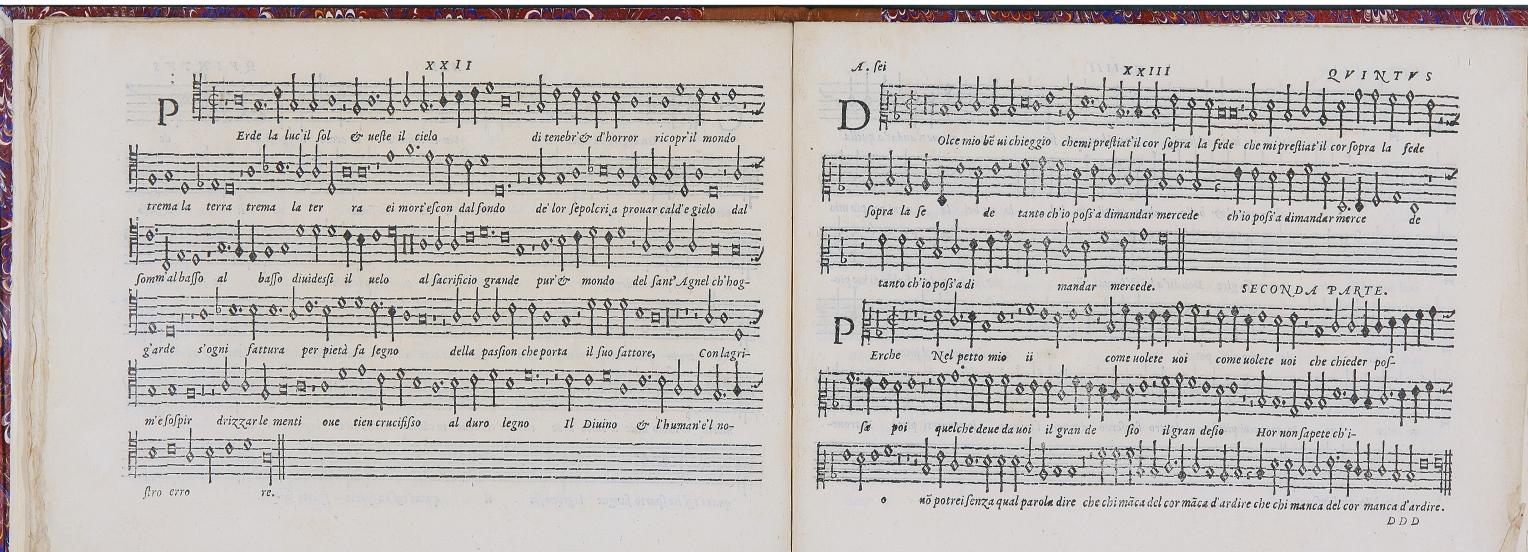


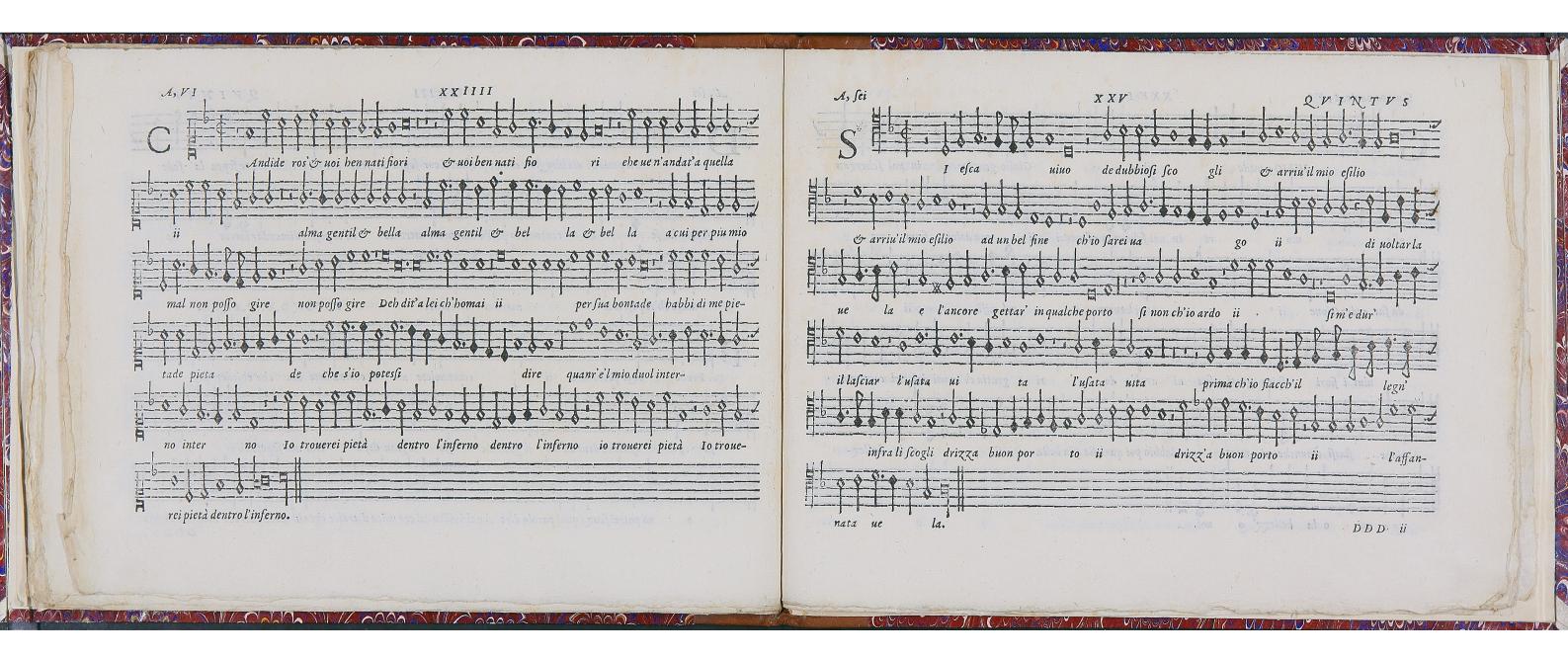


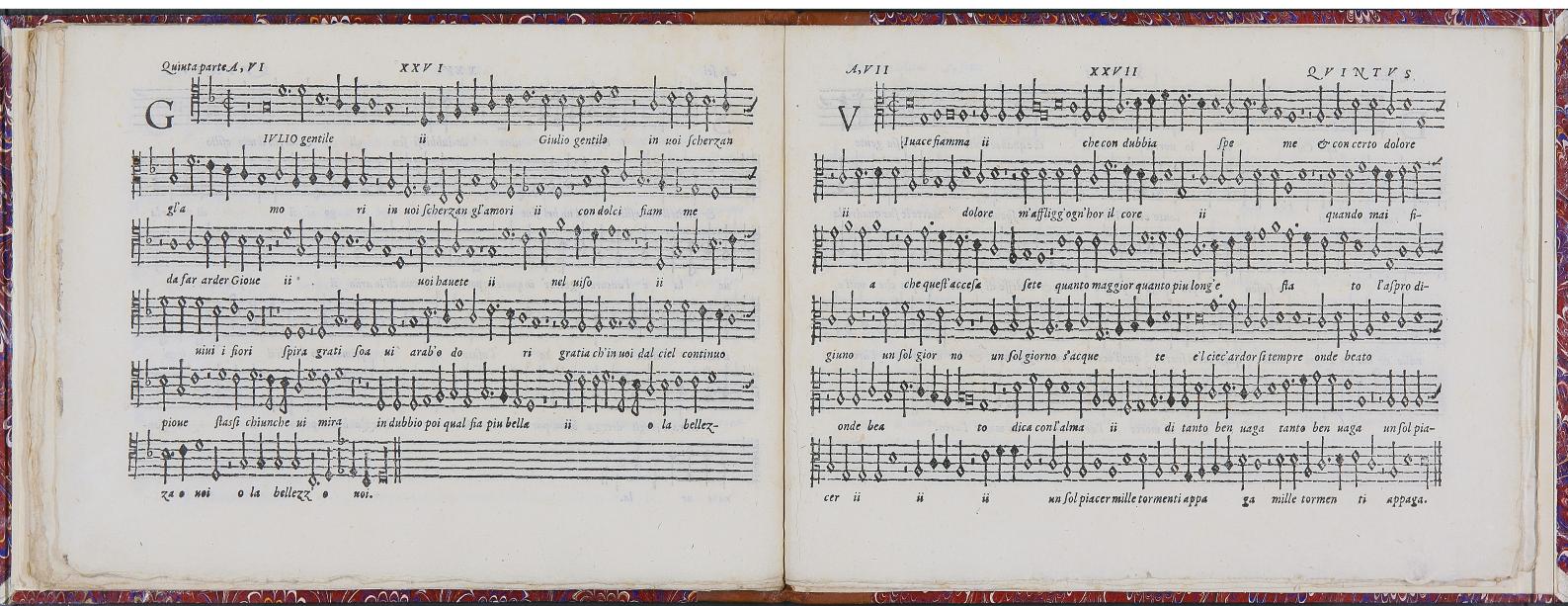


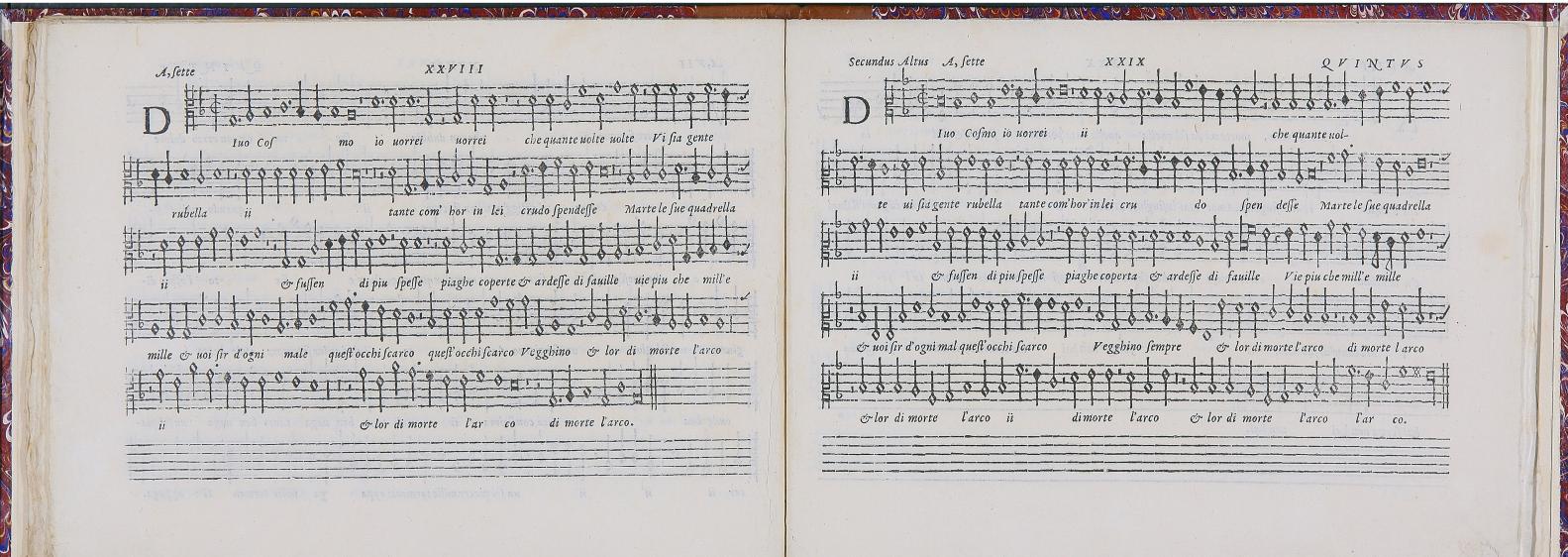












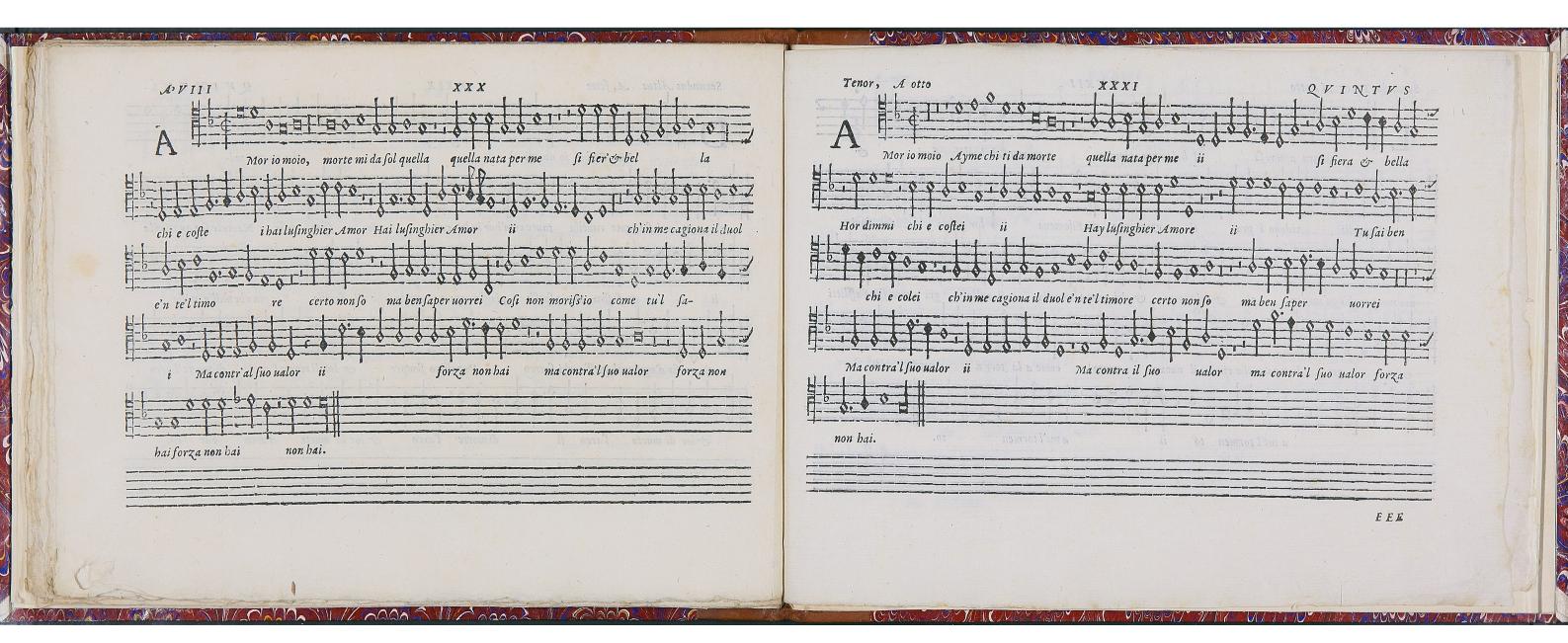




TAVOLA DELLI MADRIGALI DI PAOLO ARETINO NVM. XXXVII. MADRIGALI A V. VOCE, Perde la luc'il Sol Dhe che poss'io Se preso da i bei rai MADRIGALI A VI. VOCE, Dolce mio ben ui chieggio, xxii Seconda parte. Perche nel petto mio xxxiii Si esca uiuo xxiiii xxy Candide ros et uoi ben nati siori xxyii Giulio gentile xxyii Caron caron, iii Pensie hayme, Si gioioso mi fanno Dhe cosi potessio Gira Ixion la rota siii yi yii yiii Ch'una uespe crudel Lasso come potro Si grande e la pieta Serbot'anchor'una leggiadra fiera Dolci lagrime mie x i MADRIGALI AVII. VOCE, Viuace fiamma xxyiii, xxix Diuo Cosmo io uorrei xxx, xxxi Qual uista sara mai Mentre amerano S'alhor che piu sperai S'un miracol d'amore xiii xiiii xy xyi xyii MADRIGALIAVIII. VOCE, Nonspero mai Iu bosco non e siera Scarpello di piomb'o lima Amorahyme chitida morte xxxii Laura amorofa xxxiiii xyiii xix Ben spero donne xxxyi Strugger mi sento il core Con dogl'e con pieta xx FINIS.

